



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE  
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO**

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo  
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)  
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera  
Liceo Artistico - Indirizzo: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



ISIS - "E. SERENI" AFRAGOLA-CARDITO  
Prot. 0009246 del 18/09/2023  
VI (Entrata)



**SEDE: via Don Bosco 9 - Afragola**

**Unità produttiva Afragola - Cardito**

# Piano delle emergenze

**AGGIORNAMENTO 2023/2024**

Datore di Lavoro

Dirigente scolastico

prof.ssa Daniela Costanzo

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

ing. Alessandro Messina

INDICE .....	2
1. PREMESSA .....	3
2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA .....	5
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	5
<i>L'edificio scolastico</i> .....	6
<i>La popolazione presente</i> .....	18
<i>Vie di Fuga</i> .....	19
<i>Attrezzature antincendio</i> .....	20
4. LE IPOTESI DI RISCHIO .....	22
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	25
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	26
COORDINATORI DELL'EMERGENZA.....	27
ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO.....	28
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.....	28
ACCOMPAGNATORI DEI DISABILI .....	29
CENTRO DI CONTROLLO (Addetto al centralino).....	29
5. PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA .....	31
ALLEGATI.....	52
CHIAMATA DI SOCCORSO .....	52
ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA.....	52
LA CHIAMATA DI SOCCORSO.....	53
ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA.....	54
RECAPITI EMERGENZA .....	55
PROCEDURA EVACUAZIONE.....	56
MODULO EVACUAZIONE.....	61
RELAZIONE SULLA PROVA EVACUAZIONE .....	62
PIANTE EVACUAZIONE.....	64
ORGANIGRAMMA DESIGNAZIONE ADDETTI .....	69

## 1. PREMESSA

Ogni situazione di emergenza, sia essa dovuta a cause naturali che determinata da attività umane, richiede da parte della comunità interessata una adeguata risposta al fine di ridurre le conseguenze.

Il presente piano individua le predisposizioni organizzative e suggerisce le procedure operative che consentano di contenere le conseguenze di un evento che richieda la sollecita evacuazione dell'edificio scolastico.

Infatti, lo stato di emotività, che inevitabilmente colpisce tutto il personale al verificarsi di una situazione di emergenza, può indurre a comportamenti irrazionali, a dimenticanze di operazioni determinanti, a decisioni errate.

Un documento, che indichi le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, non lascia spazio all'improvvisazione che può provocare danni superiori a quelli che avrebbe provocato l'evento stesso.

Poiché l'emergenza è strettamente connessa con le caratteristiche di ogni edificio e della sua utenza, il "piano" è strutturato su misura della sede scolastica, proponendosi di sopperire alle carenze strutturali con una maggior cura delle predisposizioni organizzative, con l'adozione di adeguate procedure operative e con l'approfondimento degli aspetti informativi ed educativi.

Poiché, inoltre, implica in sede propedeutica ed applicativa la responsabilità dei Docenti, dovrà essere recepito con apposita deliberazione del Collegio Docenti e costituire un allegato alla programmazione educativa.

L'**evacuazione di emergenza** di una scuola o di una qualsivoglia struttura che accoglie un certo numero di persone, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce la fase ultima della evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

Il ricorso all'evacuazione denuncia il fallimento delle misure di prevenzione e di intervento, che nelle precedenti eventuali fasi di "preallarme" e "allarme" sono state poste in essere, e l'incontrollabilità dell'evento.

Nello stesso tempo segna l'atto conclusivo di un processo di valutazione, che potrà avere un certo tempo di sviluppo o richiederà decisioni molto rapide a seconda che l'evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

L'evacuazione di emergenza di un plesso scolastico richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del Responsabile di Istituto e, soprattutto, l'indicazione preventiva e dettagliata delle azioni da compiere.

Inoltre, i momenti di emergenza possono determinare modifiche allo stato della struttura, intaccando le normali condizioni di agibilità, e provocano alterazioni nei comportamenti e nei rapporti interpersonali degli utenti, causando sentimenti di panico.

Nel definire le procedure di evacuazione della struttura nelle migliori condizioni di sicurezza e

col minor danno possibile, in una situazione di pericolo reale o presunto, occorre tener presente che sempre, in una situazione di emergenza, all'evento che l'ha determinata si accompagna uno stato di emotività che, nella sua manifestazione più grave, si configura in vero e proprio panico.

Il **panico**, provocando alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, ha manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento pericoloso di turbativa e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto alla fuga, talvolta con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri, con spinte, corse in avanti, difesa dei posti conquistati verso la via di salvezza;
- paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Lo stato di ansia, la paura, suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, perché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

## 2. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il "**piano di emergenza**", evidenziando le situazioni di emergenza che possono verificarsi nell'ambito del plesso scolastico:

- individua le predisposizioni organizzative da porre in atto;
- indica le azioni da compiere;
- assegna i compiti

per consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva del personale presente nell'edificio.

L'utilità del "**piano di emergenza**" poggia sul presupposto che siano stati individuati quegli accorgimenti sul piano psico-pedagogico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato possibile, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il "**piano di emergenza**" tende a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni, a stimolare la fiducia di superare il pericolo, a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

In sintesi, a ridurre i rischi indotti che lo stato di emergenza crea.

Per questi motivi, il "**piano di emergenza**" rappresenta anche un momento di grande impegno educativo. Sugli obiettivi che esso si prefigge dovranno confluire gli intenti e le premure di quanti nella scuola e per la scuola operano.

## 3. CARATTERISTICHE DEL PIANO DI EMERGENZA

Tenendo presente l'obiettivo che si vuol conseguire, il "piano di emergenza" può essere espresso in un sintetico sistema comprensivo di tre sottosistemi fra loro interferenti:

- sottosistema delle vie d'esodo o di evacuazione
- sottosistema delle predisposizioni organizzative e delle procedure operative;
- sottosistema dell'attività informativa ed educativa.

Nelle sue linee essenziali è costituito da una serie di paragrafi:

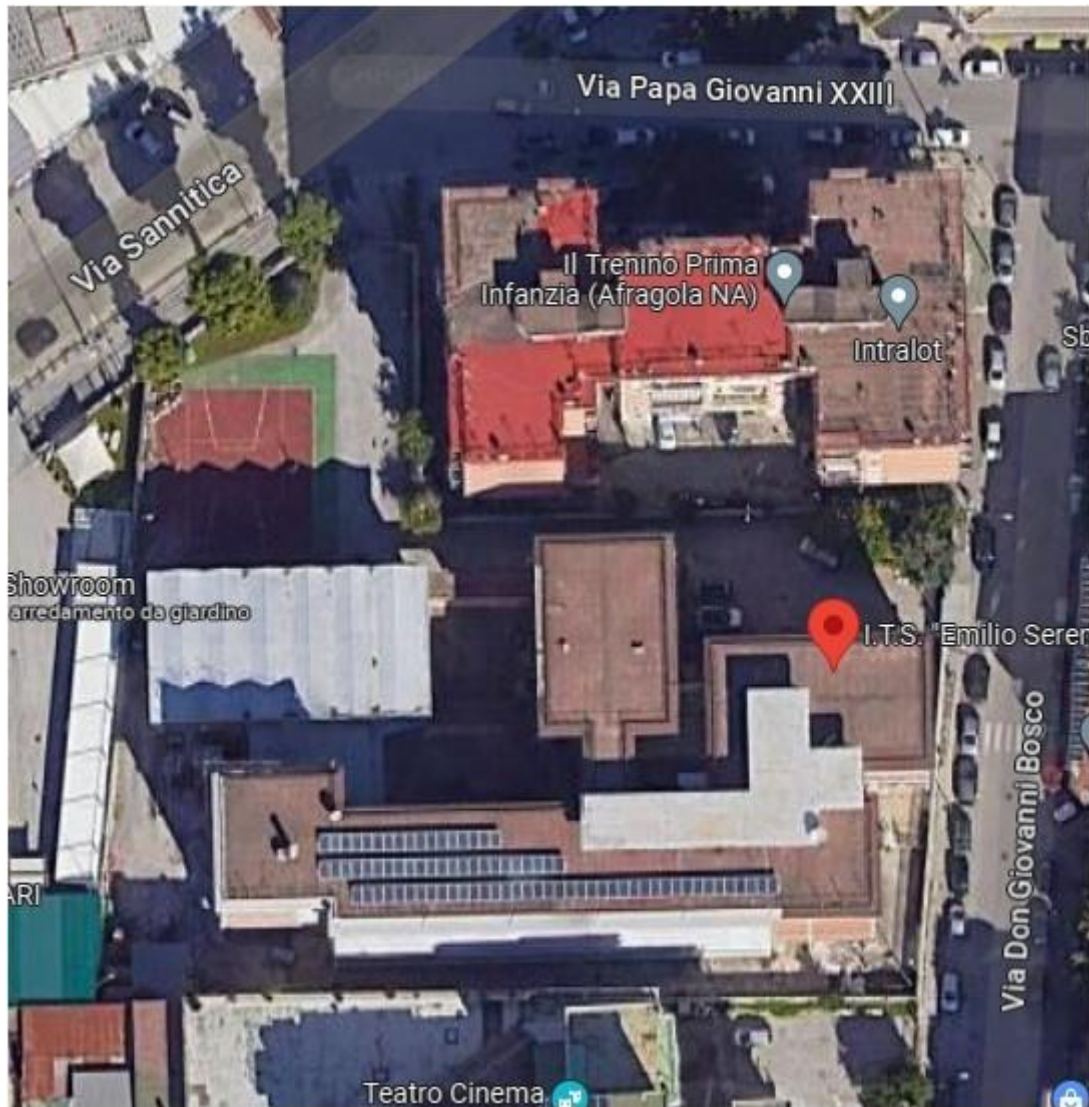
- l'edificio scolastico;
- la popolazione presente;
- le ipotesi di rischio;
- le predisposizioni organizzative;
- le procedure operative.

## *L'edificio scolastico*

### **SEDE DI AFRAGOLA**

#### **CARATTERISTICHE DEL SITO.**

Il quartiere in cui nei cui sono inseriti i due edifici scolastici risultano a carattere prevalentemente residenziale. In prossimità dell'edificio non sono presenti attività comportanti gravi rischi di incendio e/o di esplosione.



Le caratteristiche del lotto soddisfano i requisiti di cui al D.M. 18/12/1975.

L'edificio è interamente destinato ad Edilizia Scolastica, non sono, pertanto, presenti attività non connesse con quella scolastica.

L'accesso al lotto avviene da:

- a) via Don Bosco, tramite un cancello scorrevole di 4.50 m di larghezza netta per la parte carrabile e un portoncino ad anta di 0.80 m di larghezza per la parte pedonale;

b) via Sannitica (in alternativa e/o all'occorrenza), tramite un cancello a due battenti di 4.50 m di larghezza netta. Non vi sono ostacoli in altezza all'ingresso. La larghezza della sede viaria è tale da garantire un raggio di volta non inferiore a 13.00 m; inoltre la pendenza è di gran lunga inferiore al 10%.

L'edificio sede dell'Istituto "E. Sereni Afragola-Cardito" è ubicato in Afragola alla via Don Bosco al civico n. 9. Il fabbricato insiste su un lotto di circa mq. 4.180,00, occupando un'area di sedime di circa mq. 1.660,00. Il pavimento del terzo piano è a quota +12.15 m rispetto al piano medio delle aree esterne di pertinenza. L'accostamento delle autoscale è possibile sul piazzale anteriore immediatamente dopo l'ingresso carrabile, in quanto la larghezza disponibile è di 8.10 m e l'altezza di 13.15 m (corrispondente alla quota del davanzale della finestra dell'aula 33) è raggiungibile con una inclinazione della scala di circa 60°.

L'edificio si sviluppa verticalmente su cinque livelli: un piano seminterrato e quattro piani fuori terra (piano rialzato, primo, secondo e terzo piano). La copertura è a lastrico solare piano; la quota di estradosso è a +16.80 m rispetto al piano medio delle aree esterne di pertinenza.

L'altezza antincendio è di 12.15 m rispetto al piano medio delle aree esterne di pertinenza.

Il piano seminterrato dell'edificio allo stato attuale non è adibito ad attività né di didattica e/o educativa, né di tipo amministrativa e, quindi, non è soggetto ad affollamento.

Il piano è composto da più vani, disposti fra l'altro a quote diverse ( - 2.45 ml e -3.10 ml rispetto alla quota di cortile), destinati ad alloggiare:

- la centrale termica;
- deposito materiali ginnici;
- archivio documentazione amministrativa;
- deposito di attrezzature didattiche (banchi, cattedre, lavagne, etc.
- un ampio locale multiuso, asservito da due ampi vani di accesso (a quota -3.10).

Quest'ultimo locale, a seguito di interventi edilizi posti in essere dall'Ente Provincia

è stato destinato ad accogliere riunioni sporadiche e temporanee (collegio docenti e riunioni varie). Gli interventi edili menzionati consistono essenzialmente in: • allestimento degli impianti di climatizzazione e di aerazione (ancora da porre in essere);

- adeguamento dell'impianto elettrico;
- sostituzione degli infissi esterni e delle porte interne;
- realizzazione di un ampio vano porta come via di fuga verso il cortile interno

in caso di emergenze con infissi con maniglione antipanico ( già realizzato);

- realizzazione di accesso all'ascensore.

Al piano seminterrato vi si accede dalle due scale interne all'edificio e distinte quale "Scala A" e "Scala B" (vedi planimetrie) e dall'ascensore (di più recente installazione).

Il piano terra si compone di:

□ un ampio atrio all'ingresso dell'Istituto, dove si notano la presenza di:

- due box ( sul lato sinistro rispetto all'entrata) realizzati con pannelli vetrati su telai in alluminio e destinati, uno, di piccole dimensioni, a guardiola e l'altro, più ampio, a ufficio di segreteria al pubblico;
- una rampa per disabili (abbattimento delle barriere architettoniche) sul lato destro dell'entrata;
- una ampia area, già destinata ad abitazione custode e, attualmente, in fase di ridefinizione e destinazione d'uso.

La palestra è situata in adiacenza all'edificio principale, e precisamente nella zona nord-ovest, comunicante con gli altri ambienti a mezzo di un corridoio interno e di un porticato esterno collegamento.

La copertura della palestra è a falde inclinate, disposte su sei campi affiancati in direzione trasversale rispetto alla massima dimensione in pianta. L'altezza al colmo della copertura è di 9.70 m. La palestra, pur essendo collegata all'edificio centrale, può essere considerata autonoma dal punto di vista delle vie d'accesso e di esodo.

Il 1° piano si compone dei seguenti locali:

#### DESTINAZIONE

- Vicepresidenza
- 10 aule didattiche
- Sala Docenti
- Infermeria
- Segreteria didattica
- Uff. D.S.G.A
- Uff. D.S.
- Segreteria amministrativa  
Uff. Segreteria (contabilità);
- 1 Bagno (D.S.)
- 1 Bagno del personale (Femmine);
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);
- 1 bagno H

Il 2° piano si compone dei seguenti locali:

- 16 aule didattiche
- Biblioteca
- Sala RSU ;
- deposito cancelleria
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);

Il 3° piano si compone dei seguenti locali:

- 9 Aule didattiche
- Lab. Multimediale
- Lab. Informatica 2
- Lab. Linguistico 1-2
- Lab. Informatica 1
- Lab. Ass. Tecn.
- Lab. Multimediale 2-3 (Ec. Az.)
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);

L'accesso ai vari piani dell'edificio è assicurato:

- da due vani-scale interne aventi rampe di larghezza pari a 1,60m allocate una nell'ala Est (Scala "A") e l'altra nell'ala Ovest (Scala "B");
- una scala di emergenza con rampe di larghezza 1.20 m (posta in posizione centrale rispetto al corpo del fabbricato);

- da un impianto di ascensore che collega tutti i piano dal piano seminterrato al terzo piano.

La scala denominata 'A' ( ala Est) confluisce nell'androne principale del fabbricato dove sono realizzate uscite per una larghezza totale pari a  $L = 3.20$  m ( 2 vani porta di ampiezza 1.60 m. ciascuna); mentre la scala 'B' confluisce verso un'unica uscita avente  $L = 1.60$  m.

Nell'istituto sono presenti e distribuiti nei vari piani mediamente n° 700 allievi, n° 104 lavoratori (docenti, personale A.T.A., tecnici di laboratorio (questo in tempi "normali").

Le caratteristiche spaziali, distributive e d'uso dell'ambiente scolastico sono evidenziate nelle planimetrie sulle quali sono riportati:

- il punto in cui si trova l'osservatore;
- le vie ed uscite di emergenza;
- i punti di raccolta esterni all'edificio;
- la posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, manichette, ecc.);
- la posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (ove esistenti).

Vista la distribuzione delle aule si è tentato di dividere il deflusso degli allievi sulle due scale interne esistenti più la scala di emergenza.

Ogni piano dell'istituto è stato dotato dell'apposita segnaletica di emergenza ad integrazione e, in alcuni casi, a rettifica della cartellonistica già presente.

Al fine di rendere più agevole e sicuro l'utilizzo delle vie di fuga, sono stati predisposti e realizzati i seguenti interventi edili

arretramento verso l'interno dei vani porta di accesso delle aule;

- sostituzione delle invetriate dei corridoi con infissi in alluminio con ante scorrevoli;
- al centro dei corridoi di esodo sono stati disposti a pavimento delle frecce di colore bianco fosforescente su fondo verde ad indicare le vie di fuga da seguire in caso di evacuazione.

Per ogni zona è stata indicata la obbligatoria via d'uscita.

La distribuzione delle persone fra le varie vie di esodo è determinata in funzione della popolazione presente nell'edificio.

#### SPAZI PER DEPOSITI

Al piano seminterrato sono presenti n. 3 ambienti destinati a deposito:

- un locale deposito utilizzato per stivare il materiale cartaceo di archivio in quantità non superiore a 30 kg/mq.
- tre locali depositi ospitanti materiale di varia natura come arredi scolastici, attrezzature informatiche in disuso ecc., sempre in quantità non superiore a 30 kg/mq.

Questi 3 depositi non hanno comunicazione diretta con il vano scala, in quanto sono presenti pareti di separazione e 2 porte antincendio REI 120, dotate di maniglione antipanico e meccanismo di autochiusura. In ogni singolo deposito, tuttavia, sono presenti aperture di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie di pavimento.

In ogni deposito sarà installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A, ogni 200 mq o frazione di superficie di pavimento.

Sede Cardito

È presente un locale deposito di piccole dimensioni, adibito a custodire materiale per la didattica e di casncelleria.

## PALESTRA.

Ha una superficie di ca. 290.00 mq e, come l'intero edificio, ha struttura portante in ossatura di c.a. con compattature di 35 cm di spessore. La copertura è a falde inclinate in struttura laterocementizia di 30 cm di spessore. Le strutture garantiscono una resistenza al fuoco di almeno REI 60. Le finestre d'aerazione sono ricavate nella parte alta dei compatti sull'esterno, e si estendono per buona parte della lunghezza delle pareti perimetrali. L'uscita di sicurezza conduce direttamente verso l'esterno ed ha una larghezza di 1.80 m (n. 3 moduli) ed è munita di maniglioni antipanico; considerando un affollamento pari a 0.4 unità/mq di superficie, si prevede un'affollamento massimo di 116 unità. La larghezza dell'uscita di sicurezza garantisce l'ordinato esodo di detti occupanti

## SERVIZI TECNOLOGICI

L'istituto è dotato di impianto per la produzione centralizzata di calore, installata in un apposito locale al piano seminterrato. La centrale termica è alimentata con combustibile gassoso. Con nota n. 4631/03 del 22/01/2004, pratica VV.F. 11281, il competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso parere favorevole in merito al collaudo della centrale termica. La stessa nota, tuttavia, ha chiarito che il c.p.i. dovrà riguardare non solo la centrale termica, ma l'edificio nel suo complesso e pertanto sarà rilasciato solo dopo la presentazione di un progetto di adeguamento complessivo.

## CENTRALE DI SURPRESSIONE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO.

Ospita il gruppo pompe ed è collocata in un'area scoperta distante dal corpo di fabbrica principale dell'istituto, in prossimità della recinzione nella parte sud-ovest. È recintata con una struttura metallica a griglia ed è dotata di copertura di tipo metallico.

## IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico è stato interessato da lavori di adeguamento globale nel 2003. La ditta esecutrice, "C.R. Costruzioni s.r.l.", ha rilasciato al termine dei lavori il certificato di cui alla L. 46/90, attestante la conformità dei lavori alle norme vigenti, ivi comprese quelle di cui al D.M. 26/8/92.

La distribuzione dell'energia elettrica ha origine da un quadro elettrico generale da cui partono i cavi che alimentano i sottoquadri di piano, protetti con interruttori magnetotermici e/o differenziali.

Il quadro elettrico generale è ubicato al piano terra (atrio) ed opportunamente segnalato e chiuso a chiave in apposito armadio metallico; lo stesso è munito di interruttore generale manovrabile sotto carico, con protezione contro il sovraccarico ed il cortocircuito, segnalato da apposito cartello. Nei pressi è installato un estintore ad anidride carbonica da 5 Kg. L'impianto è dotato di regolare messa a terra a mezzo di installazione di un

impianto di dispersione a terra franca delle scariche elettriche accidentali costituito da una treccia di rame interrata con applicazione di spandenti con posizione tale da conseguire il minimo valore possibile di resistenza di terra. A detto impianto sono collegati tutti gli impianti e le attrezzature dell'edificio. È altresì presente l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (gabbia di Faraday

## IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA

La scuola è provvista di un impianto di illuminazione di sicurezza distinto da quello ordinario per garantire il funzionamento dell'impianto di allarme ed un'illuminazione di sicurezza di almeno 5 lux in corrispondenza dei passaggi, delle vie di esodo e delle uscite. L'illuminazione di sicurezza è costituita da plafoniere alimentate dall'energia di rete, dotate di batteria tampone che garantisce un'autonomia minima di 60 minuti ed un tempo di ricarica non superiore a 12 ore. L'ubicazione di queste apparecchiature è riportata sulle planimetrie allegate.

## SISTEMA DI ALLARME

E' costituito: dalla campanella per le normali segnalazioni dell'orario scolastico

- da un impianto acustico a sirena per le eventuali segnalazioni di pericolo, con inerrotto allocato nella presidenza.

In accordo al punto 8.1 del Decreto è anche previsto un impianto di altoparlanti, alimentato da energia elettrica da sorgente indipendente. L'impianto è costituito da un'unità di alimentazione/amplificazione installata nella vicepresidenza (locale 101), o comunque in un luogo costantemente presidiato, e da n. 9 diffusori distribuiti in ragione di due per ogni piano fuori terra e uno per il piano seminterrato. L'allocazione dei diffusori è tale da raggiungere con sufficiente potenza acustica qualsiasi punto dell'edificio.

## MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

### RETE DI IDRANTI

L'impianto schematizzato nei grafici di progetto è alimentato da una riserva idrica dedicata, composta da n. 2 serbatoi esterni in acciaio zincato di 10 mc di capacità ciascuno. Questo volume di riserva assicura l'alimentazione di una portata di 120 l/min contemporanea di n. 3 idranti, per un tempo minimo di 60 minuti.

L'alimentazione della riserva idrica avviene per mezzo di allacciamento alla rete idrica pubblica. A valle della riserva idrica un impianto di surpressione provvede a fornire al fluido la potenza necessaria a garantire una pressione residua di 1,50 bar al bocchello dei tre idranti del 3° piano.

Il gruppo di surpressione è conforme alle norme UNI 9490 ed è composto da

n. 2 pompe centrifughe ad asse verticale collegate in parallelo, con funzionamento singolo od accoppiato a seconda della richiesta di potenza. Le pompe sono del tipo ad alimentazione elettrica trifase, garantita da un collegamento diretto con il punto di allaccio alla fornitura ENEL, subito a valle del contatore e da un ulteriore gruppo elettrogeno di 10 KW di potenza, che si attiva automaticamente solo in caso di interruzione della prima linea elettrica. Nei pressi del gruppo di pompaggio è installato il quadro elettrico di comando.

Si precisa che l'impianto elettrico della centrale di surpressione è stato realizzato di recente ed è conforme alle normative vigenti, come attestato dal certificato di cui alla L. 46/90 rilasciato dalla ditta SOCOME s.r.l. A valledelle pompe una tubazione di acciaio zincato di 3" di diametro adduce l'acqua alle 4 montanti (Z1..Z4, sulle tavole) che hanno origine dal piano seminterrato.

Le montanti, costituite da tubazioni di 2.5" di diametro, hanno sviluppo verticale e adducono l'acqua ai 4 piani fuori terra; dalle montanti ai vari livelli si diramano gli idranti del tipo UNI 45 con tubazione flessibile di 20.00 m e lancia regolamentare. La posizione degli idranti garantisce la possibilità di raggiungere con il getto (considerato di 5.00 m) ogni punto dell'edificio. Nella tabella qui di seguito è indicato il numero di idranti per piano:

#### DISLOCAZIONE IDRANTI UNI 45

PIANO ID Idranti

SEMINTERRATO 1,2,3

PIANO TERRA 1,2,3

PRIMO PIANO 1,2,3

SECONDO PIANO 1,2,3

TERZO PIANO 1,2,3

L'impianto è completato da un attacco di mandata UNI 70, installato nelle immediate vicinanze dell'entrata carrabile di via Don Bosco.

### *ESTINTORI*

Nell'istituto sono montati estintori del tipo CO2 e del tipo a polvere in tutto conformi a quanto prescrive la normativa in materia.

Il loro posizionamento è indicato nei grafici. Il numero e la distribuzione garantisce la presenza di almeno un estintore ogni 200mq di superficie o frazione di pavimento.

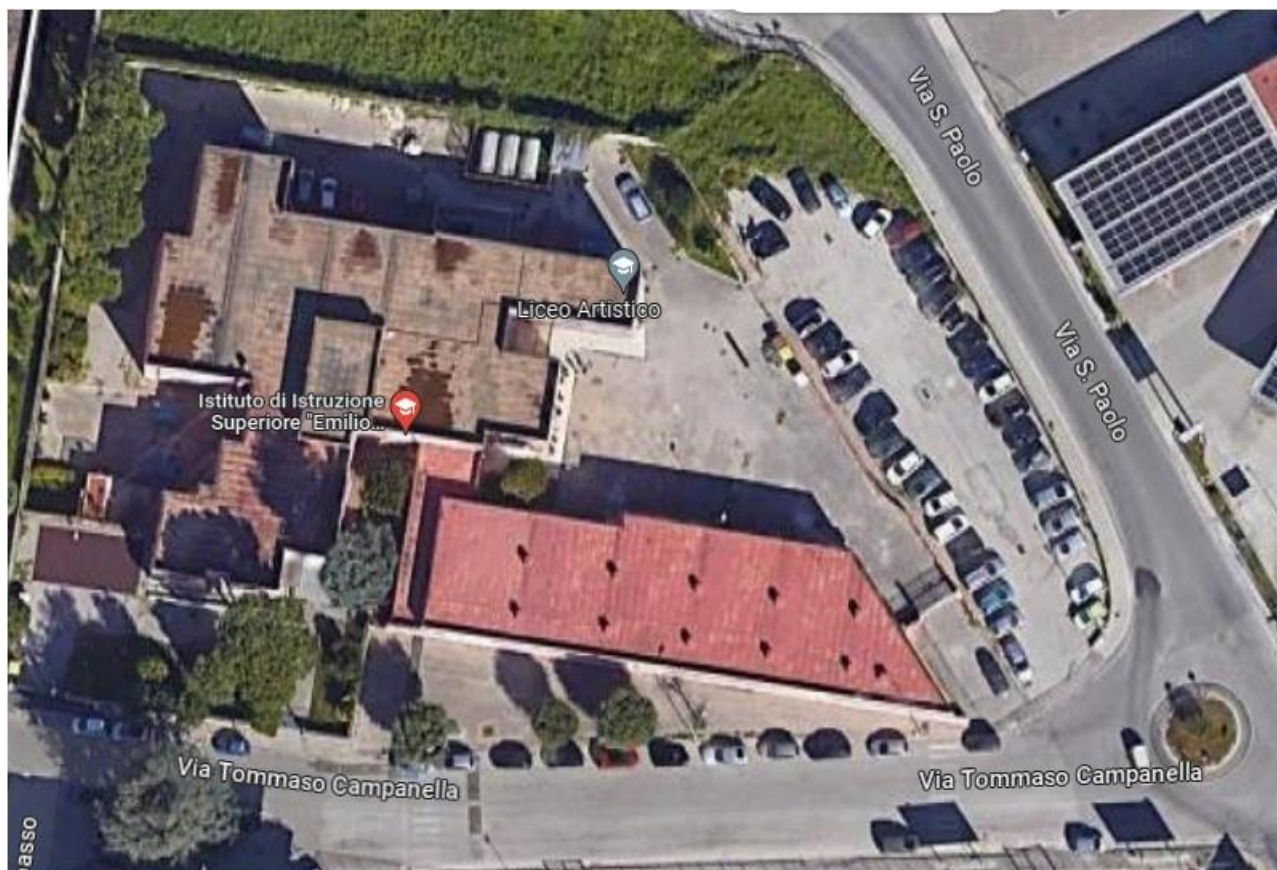
### **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Il verso dell'esodo e le uscite di sicurezza saranno indicati con lampade di sicurezza a bandiera o a parete con autonomia di almeno 60 minuti ed indicazione sinottica dell'uscita. È installata anche la segnaletica orizzontale indicante i vari percorsi di esodo. In corrispondenza degli idranti, degli estintori e dei dispersori di terra saranno posti cartelli di segnalazione in conformità al d.lgs. Ad ogni piano sarà affissa una piantina indicante le uscite di sicurezza nonché cartelli monitori circa le segnalazioni e i divieti

## SEDE DI CARDITO

### CARATTERISTICHE DEL SITO.

Il quartiere in cui nei cui sono inseriti i due edifici scolastici risultano a carattere prevalentemente residenziale. In prossimità dell'edificio non sono presenti attività comportanti gravi rischi di incendio e/o di esplosione.



Le caratteristiche del lotto soddisfano i requisiti di cui al D.M. 18/12/1975.

L'edificio è interamente destinato ad Edilizia Scolastica, non sono, pertanto, presenti attività non connesse con quella scolastica.

L'accesso al lotto avviene da:

a) via B. Castiello n. 1 con l'attraversamento di una ampia area di parcheggio, tramite un cancello scorrevole di 4.50 m di larghezza netta per la parte carrabile e un portoncino ad anta di 0.80 m di larghezza per la parte pedonale;

La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie depositate. L'Istituto Superiore di Cardito (NA) è sito nel comune di Cardito (NA) alla Via Castiello n' I (zona SLAI) denominata "Liceo Artistico"

Il Liceo Artistico occupa il piano terra di un edificio il cui primo piano è adibito a scuola elementare.

All'ingresso principale della scuola si entra mediante un cortile comunicante con un ampio parcheggio confinante con la strada comunale.

La struttura portante dell'edificio- è costituita da telai di pilastri e travi in c.a. a sezione rettangolare e la struttura orizzontale è in solai a nervature parallele in c.a. e pignatta, gettati in opera.

Il piano terra si compone dei seguenti locali:

- ampio atrio che collega le varie aree in cui è suddiviso l'Istituto e immette, direttamente, nel corpo centrale, nell'ala Nord-Ovest e, attraverso un ampio corridoio, nell'ala Sud-Est.

Nel corpo centrale si individuano i seguenti locali:

#### DESTINAZIONE

- 7 aule didattiche
- 2 Laboratorio Disegno
- bagno alunni
- bagno alunni
- 1 bagno H
- 1 bagno docenti
- 1 uff. amministrativo
- 1 uff. vicepresidenza

#### LOCALE

(4-7-8-9-10-11-12); (5-6)

wc1 per maschi

wc2 per femmine

wc3 per femmine ( 12 bis )

Nell'ala Nord-Ovest si individuano i seguenti locali:

DESTINAZIONE	LOCALE
--------------	--------

- |                            |       |
|----------------------------|-------|
| - 1 lab. Modellato         | ( 1 ) |
| - 2 aule didattiche 2-3)   |       |
| - 1 sala docenti ( 3 bis ) |       |

Nell'ala Nord- Sud-Est si individuano i seguenti locali:

#### DESTINAZIONE

- 2 lab. Modellato
- 2 aule didattiche
- 1 aula disegno
- 1 lab. informatica
- bagno
- bagno
- bagno docenti
- 1 deposito

#### SPAZI PER DEPOSITI

È presente un locale deposito di piccole dimensioni, adibito a custodire materiale per la didattica e di cancelleria

#### SERVIZI TECNOLOGICI

#### IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CALORE

L' istituto è dotato di impianto per la produzione centralizzata di calore, installata in un apposito locale al piano terra con accesso dal cortile interno

lato Ovest.

La centrale termica è alimentata con combustibile gassoso. Con nota n. 4631/03 del 22/01/2004, pratica VV.F. 11281, il competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso parere favorevole in merito al collaudo della centrale termica. La stessa nota, tuttavia, ha chiarito che il c.p.i. dovrà riguardare non solo la centrale termica, ma l'edificio nel suo complesso e pertanto sarà rilasciato solo dopo la presentazione di un progetto di adeguamento complessivo

#### CENTRALE DI SURPRESSIONE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO

Ospita il gruppo pompe ed è collocata in un'area scoperta distante dal corpo di fabbrica principale dell'istituto, in prossimità della recinzione nella parte Nord. È recintata con una struttura metallica a griglia ed è dotata di copertura di tipo metallico

#### IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico è stato interessato da lavori di adeguamento globale nel 2003. La ditta esecutrice, "C.R. Costruzioni s.r.l.", ha rilasciato al termine dei lavori il certificato di cui alla L. 46/90, attestante la conformità dei lavori alle norme vigenti, ivi comprese quelle di cui al D.M. 26/8/92.

La distribuzione dell'energia elettrica ha origine da un quadro elettrico generale da cui partono i cavi che alimentano i sottoquadri di piano, protetti con interruttori magnetotermici e/o differenziali.

Il quadro elettrico generale è ubicato al piano terra (atrio) ed opportunamente segnalato e chiuso a chiave in apposito armadio metallico; lo stesso è munito di interruttore generale manovrabile sotto carico, con protezione contro ilsovraccarico ed il cortocircuito, segnalato da apposito cartello.

Nei pressi è installato un estintore ad anidride carbonica da 5 Kg.L'impianto è dotato di regolare messa a terra a mezzo di installazione di un impianto di dispersione a terra franca delle scariche elettriche accidentali costituito da una treccia di rame interrata con applicazione di spandenti con posizione tale da conseguire il minimo valore possibile di resistenza di terra.

A detto impianto sono collegati tutti gli impianti e le attrezzature dell'edificio.

È altresì presente l'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (gabbia di Faraday).

#### IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA.

La scuola è provvista di un impianto di illuminazione di sicurezza distinto da quello ordinario per garantire il funzionamento dell'impianto di allarme ed un'illuminazione di sicurezza di almeno 5 lux in corrispondenza dei passaggi, delle vie di esodo e delle uscite. L'illuminazione di sicurezza è costituita da plafoniere alimentate dall'energia di rete, dotate di batteria tampone che garantisce un'autonomia minima di 60 minuti ed un tempo di ricarica non superiore a 12 ore. L'ubicazione di queste apparecchiature è riportata sulle planimetrie allegate.

#### SISTEMA DI ALLARME

;E' costituito dalla campanella per le normali segnalazioni dell'orario scolastico.

L'istituto, anche in accordo al punto 8.1 del Decreto, dovrebbe essere fornito da:

- da un impianto acustico a sirena per le eventuali segnalazioni di pericolo;
- da un impianto di altoparlanti, alimentato da energia elettrica da sorgente indipendente.

L'impianto dovrà essere costituito da un'unità di alimentazione/amplificazione installata nella vicepresidenza/peridenza o comunque in un luogo costantemente presidiato, con un numero adeguato di 9 diffusori. L'allocazione dei diffusori è tale da raggiungere con sufficiente potenza acustica qualsiasi punto dell'edificio.

## MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI.

### *RETE DI IDRANTI*

L'impianto schematizzato nei grafici di progetto è alimentato da una riserva idrica dedicata, composta da n. 2 serbatoi esterni in acciaio zincato di 10 mc di capacità ciascuno. Questo volume di riserva assicura l'alimentazione di una portata di 120 l/min contemporanea di n. 3 idranti, per un tempo minimo di 60 minuti.

L'alimentazione della riserva idrica avviene per mezzo di allacciamento alla rete idrica pubblica. A valle della riserva idrica un impianto di surpressione provvede a fornire al fluido la potenza necessaria a garantire una pressione residua di 1,50 bar al bocchello dei tre idranti del 3° piano. Il gruppo di surpressione è conforme alle norme UNI 9490 ed è composto da 2 pompe centrifughe ad asse verticale collegate in parallelo, con funzionamento singolo od accoppiato a seconda della richiesta di potenza. Le pompe sono del tipo ad alimentazione elettrica trifase, garantita da un collegamento diretto con il punto di allaccio alla fornitura NEL, subito a valle del contatore e da un ulteriore gruppo elettrogeno di 10 KW di potenza, che si attiva automaticamente solo in caso di interruzione della prima linea elettrica. Nei pressi del gruppo di pompaggio è installato il quadro elettrico di comando.

Le montanti, costituite da tubazioni di 2.5" di diametro, hanno sviluppo verticale; dalle montanti si diramano gli idranti del tipo UNI 45 con tubazione flessibile di 20.00 m e lancia regolamentare. La posizione degli idranti garantisce la possibilità di raggiungere con il getto (considerato di 5.00 m) ogni punto dell'edificio. Nella tabella qui di seguito è indicato il numero di idranti per piano:

DISLOCAZIONE IDRANTI UNI 45

PIANO ID Idranti

PIANO TERRA 1,2,3

L'impianto è completato da un attacco di mandata UNI 70, installato nelle immediate vicinanze dell'entrata carrabile.

### *ESTINTORI.*

Nell'istituto sono montati estintori del tipo CO2 e del tipo a polvere in tutto conformi a quanto prescrive la normativa in materia.

Il loro posizionamento è indicato nei grafici. Il numero e la distribuzione garantisce la presenza di almeno un estintore ogni 200mq di superficie o frazione di pavimento.

### SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il verso dell'esodo e le uscite di sicurezza saranno indicati con lampade di sicurezza a bandiera o a parete con autonomia di almeno 60 minuti ed indicazione sinottica dell'uscita. È installata anche la segnaletica orizzontale indicante i vari percorsi di esodo. In corrispondenza degli idranti, degli estintori e dei dispersori di terra saranno posti cartelli di segnalazione in conformità al d.lgs. Ad ogni piano sarà affissa una piantina indicante le uscite di sicurezza nonché cartelli monitori circa le segnalazioni e i divieti.

SEDE GALILEO GALILEI

Si tratta di alcuni ambienti posti al piano terra di altro istituto per i quali ogni attività di manutenzione fa riferimento alla sede ospitante

**La popolazione presente**

Nell'ultimo anno scolastico risultano iscritti alunni in orario antimeridiano e pomeridiano, il numero delle persone mediamente presenti all'interno dell'edificio, tra personale docente, non docente ed allievi può stimarsi di poco superiore alle 800 unità. come massimo affollamento.

La regolare fascia oraria di presenza va dalle ore 7.45 alle ore 14.00

<b>PRESENZA MEDIA PER EDIFICIO</b>		
<b>SEDE</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>N.</b>
<b>AFRAGOLA</b>	ALUNNI	592
"	PERSONALE DOCENTI	126
	PERSONALE ATA	35
<b>PER UN TOTALE DI PRESENZE MEDIO DI</b>		<b>753</b>
<b>SEDE</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>N.</b>
<b>CARDITO</b>	ALUNNI	379
"	PERSONALE DOCENTI	80
	PERSONALE ATA	10
<b>PER UN TOTALE DI PRESENZE MEDIO DI</b>		<b>469</b>
<b>SEDE</b>	<b>CATEGORIA</b>	<b>N.</b>
<b>CARDITO Galileo Galilei</b>	ALUNNI	59
"	PERSONALE DOCENTI	20
	PERSONALE ATA	1
<b>PER UN TOTALE DI PRESENZE MEDIO DI</b>		<b>80</b>

Con riferimento al DPR 151 del 2001 la scuola è di categoria C

67	C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.  <u>oltre 300 persone</u> Categoria C
----	---	--

## Vie Di Fuga:

### SCALE

Zono presenti n. 3 scale interne che collegano i vari piani di L= 1,60 cm non di tipo protetto con smonto nelle atrio del piano terra. Esiste scala emergenza esterna di

L= 1,60 cm

### USCITE

Le porte di emergenza del piano seminterrato / terra danno verso luogo sicuro e sono dotate di maniglione antipánico

Al piano seminterrato / terra è presente una uscita che immettono direttamente all'esterno luogo sicuro

PIANO	Lunghezza max dei percorsi (metri)	SITUAZIONE
Seminterrato/ terra	<40	<input type="checkbox"/> Non idonea <input checked="" type="checkbox"/> Idonea
Terra /Primo	<40	<input checked="" type="checkbox"/> Non idonea <input type="checkbox"/> Idonea
Secondo	<40	<input checked="" type="checkbox"/> Non idonea <input type="checkbox"/> Idonea
terzo	<40	<input checked="" type="checkbox"/> Non idonea <input type="checkbox"/> Idonea

#### Legenda

da 15 a 30 metri per aree a rischio d'incendio elevato

da 30 a 45 metri per aree a rischio d'incendio medio

da 45 a 60 metri per aree a rischio d'incendio basso

Qualora le scale non fossero protette (Allegato III del D. M. 10/3/98 al punto 3.3/i), per luoghi di lavoro a rischio basso/medio, la distanza max per giungere in luogo sicuro deve essere inferiore a 45 - 60 metri (30 - 45 metri in caso di uscita unica)

## Attrezzature antincendio

### Attrezzature antincendio SEDE AFRAGOLA

ESTINTORI		
PIANO	NUMERO E TIPOLOGIA	UBICAZIONE
Seminterrato	n° 2 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete,-	in spazi accessibili
Terra	n° 4 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete	in spazi accessibili
Primo	n° 4 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete	in spazi accessibili
Secondo	n° 4 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete	in spazi accessibili
terzo	n° 4 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete	in spazi accessibili

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO			
PIANO	TIPOLOGIA	N	UBICAZIONE
Seminterrato	Idrante antincendio UNI 45		lungo l'esodo
Terra	Idrante antincendio UNI 45	2	lungo l'esodo
Primo	Idrante antincendio UNI 45	2	lungo l'esodo
Secondo	Idrante antincendio UNI 45	2	lungo l'esodo
terzo	Idrante antincendio UNI 45	1	lungo l'esodo

IMPIANTO ALLARME		
PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE
	Campanella scolastica	

Attrezzature antincendio SEDE CARDITO

<b>ESTINTORI</b>		
<b>PIANO</b>	<b>NUMERO E TIPOLOGIA</b>	<b>UBICAZIONE</b>
Terra	n° 4 a polvere, da 6 kg. capacità estinguente ABC 34 A 233B-C a parete	in spazi accessibili

<b>IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO</b>			
<b>PIANO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N</b>	<b>UBICAZIONE</b>
Terra	Idrante antincendio UNI 45	2	lungo l'esodo

<b>IMPIANTO ALLARME</b>		
<b>PIANO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>UBICAZIONE</b>
	Campanella scolastica	

## LE IPOTESI DI RISCHIO

Gli eventi che possono comportare un'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono identificabili in:

- **scossa sismica** ipotizzarle in un comune ad alto rischio sismico
- **incendi**, che possono svilupparsi soprattutto nei magazzini, nei laboratori, nella centrale termica, nella biblioteca;
- **crolli**, a seguito di eventi catastrofici naturali o a seguito di cedimenti accidentali di strutture;
- presenza o preannuncio di **ordigni esplosivi**;
- **inquinamenti da nubi tossiche**;
- **allagamenti** per rottura di impianti idrici;
- ogni altra causa che imponga l'adozione di misure di emergenza da parte del Capo d'Istituto, ai sensi del D.P.R. n. 417, art. 3.

### *individuazione di aree di riferimento esterne all'edificio ("zone di raccolta")*

per conformazione della struttura, ai sensi del punto S.4.5.1 del DM 3/8/2015

i cortili interni non permettono allo stato di accogliere l'intera popolazione scolastica

### *assegnazione agli allievi, per ogni classe, degli incarichi di "aprifila", "serrafila", assistenza ai disabili*

In ogni classe sono individuati:

- due ragazzi "aprifila", con l'incarico di aprire le porte e guidare la classe alla "zona di raccolta";
- due ragazzi "serrafila", con l'incarico di chiusura della porta dell'aula, del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga isolato e della trasmissione del "modulo di evacuazione" alla direzione delle operazioni;
- due o più ragazzi, con l'incarico di aiutare eventuali disabili con la collaborazione dell'insegnante di sostegno se previsto o alunni colti da malore ad abbandonare l'aula ed a raggiungere la "zona di raccolta".

Per tali incarichi vanno scelti gli allievi più robusti, quelli che meglio sanno controllare le emozioni e quelli che godono della fiducia dei compagni.

Assegnando ai ragazzi dei ruoli di responsabilità, si raggiunge il duplice scopo di abbassare la soglia di tensione e di frantumare i fenomeni di eccitazione collettiva;

Gli allievi aprifila e serrafila sono individuati rispettivamente in quello seduto nelle immediate vicinanze della porta di uscita ed in quello seduto nel banco diametralmente opposto

### *affissione ai piani di planimetrie;*

le aule nonché tutti locali sono provvisti di planimetrie aggiornate anche dopo le verifiche di deflusso derivanti dalle prove di evacuazione effettuate con indicazione delle aule, dei percorsi da seguire e delle scale di emergenza, ed evidenziata la collocazione degli estintori

### *affissione in ogni locale istruzioni di sicurezza:*

Sono predisposte nelle aule legende con l'indicazione delle principali norme di comportamento in caso di evacuazione brevemente riassunte:

#### NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGA

Mantieni la calma  
Lascia tutto l'equipaggiamento  
Incolonnati dietro... (aprifila)...  
Non aprire le finestre  
Segui le vie di fuga indicate  
Non usare l'ascensore  
Raggiungi la zona di raccolta assegnata

#### NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Mantieni la calma  
Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta  
Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati  
Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso  
Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

Mantieni la calma

Non precipitarti fuori

Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti

Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti

Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina

Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti

Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina

Non avvicinarti ad animali spaventati

**Allegate procedure da applicare in tutte le aule**

## 4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### **Figure dell'emergenza**

Parte attiva della gestione dell'emergenza è rappresentata dalla individuazione delle figure organizzative chiave. Esse sono persone, appartenenti all'Istituto, designate a ricoprire i diversi ruoli, considerando sia la necessità di eventuali avvicendamenti sia la reperibilità interna.

Viene di seguito sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

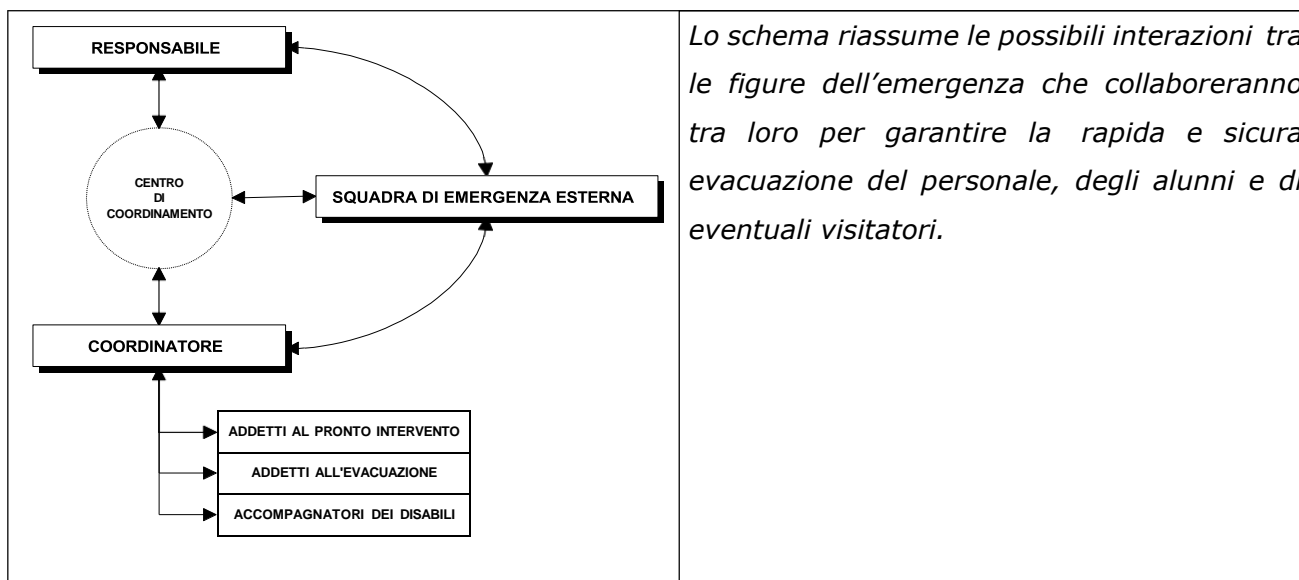
La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata a due figure "chiave" che, in generale, sono individuabili come segue:

### **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

*Sovrintende al coordinamento delle azioni durante la gestione dell'emergenza ed ai contatti con l'esterno.*

### **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

*Riceve l'allarme, valuta le possibilità di intervento, mantiene i contatti con il Responsabile dell'emergenza e con la squadra di emergenza esterna.*



## **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

### **Descrizione**

La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:

- ⇒ *presenza continua e/o reperibilità;*
- ⇒ *responsabilità nella conduzione dell'Istituto scolastico;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni gestionali.*

### **DESCRIZIONE AZIONI**

Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca sul luogo:

1. *giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;*
2. *viene informato dal Coordinatore dell'emergenza, qualora quest'ultimo abbia già chiamato squadre di emergenza esterne;*
3. *sul luogo, il Responsabile coordina la situazione dal punto di vista gestionale; i suggerimenti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti ecc) ed il coordinamento tecnico sono affidati al Coordinatore dell'emergenza;*
4. *a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta del Coordinatore dell'emergenza ordina in sicurezza l'evacuazione;*
5. *nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione dell'Istituto scolastico, seguendo eventuali indicazioni ricevute;*
6. *in ogni caso, al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, il Responsabile valuta le condizioni di salute di eventuali infortunati ed il danneggiamento subito dalle strutture, individuando eventuali interventi immediati per la sicurezza (demolizioni, consolidamenti);*
7. *previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;*
8. *individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.*

### **DESCRIZIONE COMPITI**

Il Responsabile dell'emergenza dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

1. *dell'ordine di servizio relativo al controllo delle vie di uscita;*
2. *dell'addestramento periodico del personale;*
3. *dei dispositivi di allarme;*
4. *dei mezzi antincendio;*
5. *di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.*

## **COORDINATORI DELL'EMERGENZA**

### **Descrizione**

La figura del Coordinatore dell'Emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo e di coordinamento delle squadre di pronto intervento e di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dal Coordinatore dell'Emergenza sono:

- ⇒ *presenza continua nella scuola;*
- ⇒ *abitudine a ruoli di responsabilità;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni operative;*
- ⇒ *responsabilità e addestramento specifico.*

### **DESCRIZIONE AZIONI**

Il Coordinatore dell'Emergenza, avvertito dell'emergenza in atto:

1. *si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;*
2. *raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza e agli eventuali interventi già effettuati;*
3. *allerta gli Addetti al pronto intervento ed all'evacuazione;*
4. *controlla che l'emergenza venga gestita in sicurezza (utilizzando, se del caso, DPI opportuni);*
5. *coordina le operazioni di evacuazione, del personale, degli alunni, di imprese esterne e di eventuali visitatori coadiuvato dagli Addetti all'evacuazione;*
6. *richiede l'intervento dei VV.F; chiama il pronto soccorso;*
7. *si assicura che le squadre di intervento VV.F e di pronto soccorso esterne possano raggiungere agevolmente il luogo dell'emergenza e fornire loro il necessario supporto.*
8. *avverte il Responsabile dell'emergenza;*
9. *fornisce alla squadra di emergenza esterna tutte le informazioni necessarie;*
10. *si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;*
11. *stila una relazione sull'evento avvenuto, indicando tipologia di emergenza, interventi effettuati e stima dei danni;*
12. *suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.*

Il Coordinatore dell'Emergenza è poi tenuto a prendere parte alle attività connesse alle verifiche ed alle esercitazioni pratiche di evacuazione previste

## ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

### Descrizione

È il personale operativo addestrato all'intervento, conformemente alle tipologie incidentali tipiche dell'Istituto scolastico.

Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dagli addetti al pronto intervento sono:

- ⇒ *presenza continua nell'Istituto scolastico;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni operative;*
- ⇒ *addestramento specifico.*

### DESCRIZIONE AZIONI

L'Addetto al pronto intervento, avvertito dell'emergenza in atto:

1. *si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;*
2. *in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;*
3. *in caso di fuga di gas cerca di bloccare l'erogazione del gas agendo sulle valvole di intercettazione presenti;*
4. *cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;*
5. *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
6. *mantiene lo sgombero dell'area interessata;*
7. *provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati;*
8. *collabora alle operazioni di spegnimento con la squadra di emergenza esterna*

E' inoltre opportuno prevedere corsi di aggiornamento e/o istruzione in collaborazione con i VV.F, in quanto la necessità di un efficace coordinamento fra le due squadre si evidenzierà durante gli interventi dei VV.F, attivati soprattutto in emergenze di medio e di alto livello

## ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

### Descrizione

È il personale operativo addestrato all'evacuazione di ciascuna classe. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto all'evacuazione sono:

- ⇒ *presenza nell'Istituto scolastico;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni operative;*
- ⇒ *addestramento specifico.*

### DESCRIZIONE AZIONI

L'Addetto all'evacuazione, avvertito dell'ordine di evacuazione:

1. *raduna ed ordina in fila immediatamente gli alunni della propria classe;*
2. *verifica la presenza di alunni in aree esterne alla propria classe;*
3. *all'ordine di evacuazione dell'istituto scolastico, conduce la propria classe attraverso le vie di fuga stabilite verso l'area di raccolta;*
4. *giunto nell'area di raccolta stabilita verifica la presenza di eventuali alunni dispersi;*
5. *informa il Coordinatore dell'emergenza di eventuali alunni dispersi;*
6. *informa gli alunni evacuati sullo sviluppo dell'emergenza in atto.*

## ACCOMPAGNATORI DEI DISABILI

### **Descrizione**

È il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento dei disabili, degli handicappati e di persone in difficoltà. Gli addetti dovranno individuare il disabile loro assegnato e, posizionandosi nelle sue vicinanze, attendere istruzioni precise da parte del centro di controllo e/o dal Coordinatore dell'emergenza. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Accompagnatore dei disabili sono:

- ⇒ *presenza continua nell'Istituto scolastico;*
- ⇒ *addestramento specifico.*

### **DESCRIZIONE AZIONI**

1. *in caso di sfollamento rapido dello stabile gli addetti all'assistenza ai disabili devono provvedere ad accompagnare personalmente la persona con esigenze speciali presso il punto di raccolta individuato dal piano di evacuazione;*
2. *se la situazione di emergenza lo permette, il disabile dovrà essere condotto ed assistito presso l'area di raccolta; qualora, invece, la situazione non lo permettesse, per cause ed eventi difficilmente gestibili, gli addetti dovranno accompagnare presso idonei "spazi calmi" o locali filtro, precedentemente individuati dal piano di gestione delle emergenze.*

*nel caso specifico gli ALLIEVI, il personale DOCENTE ed ATA con esigenze speciali, utilizza le aule e gli spazi di lavoro del piano terra per essere nelle immediate vicinanze delle uscite*

## CENTRO DI CONTROLLO (Addetto al centralino)

### **Descrizione**

La figura dell'Addetto al centralino svolge un ruolo centrale per tutte le emergenze. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto al centralino sono:

- ⇒ *presenza continua nell'Istituto scolastico;*

### **DESCRIZIONE AZIONI**

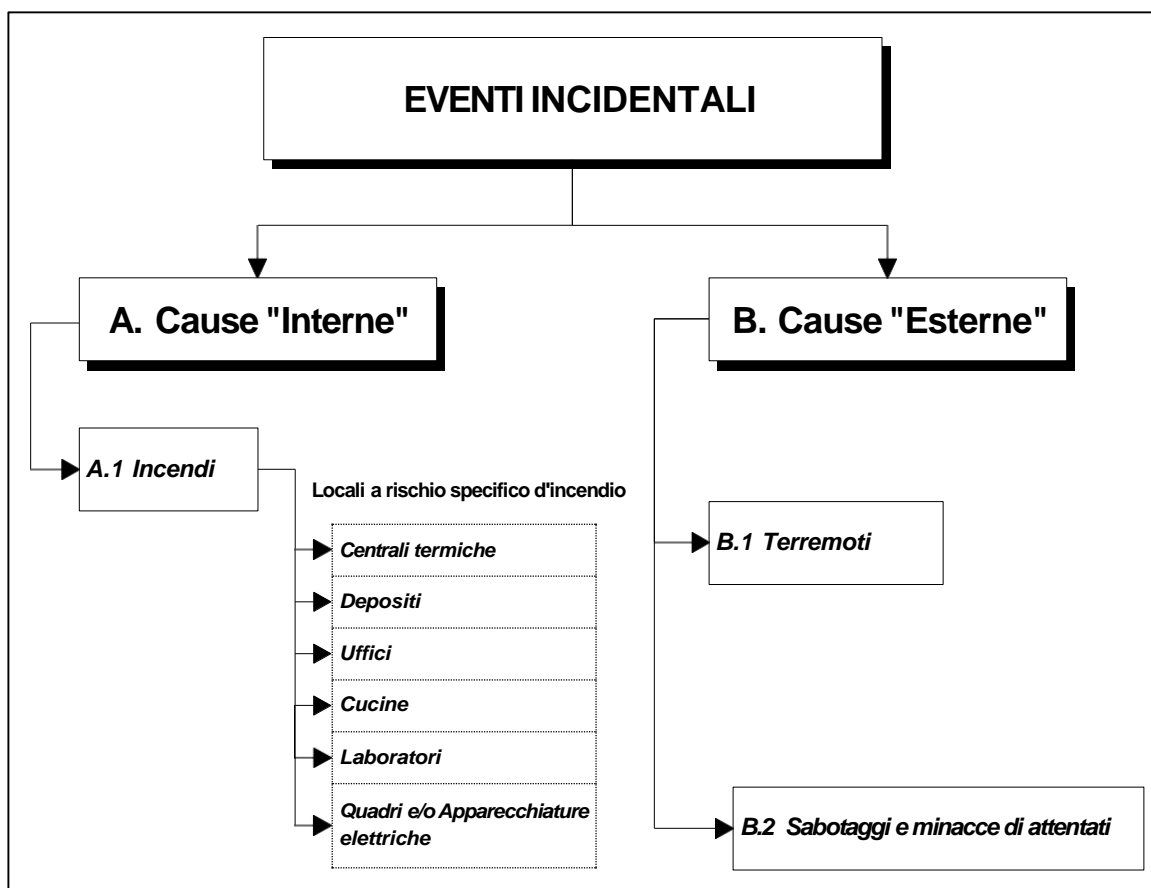
Le attività da svolgere in caso di emergenza sono così riassumibili:

1. *riceve la segnalazione di emergenza;*
2. *avvisa il Responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza;*
3. *aziona il segnale di emergenza;*
4. *chiama, se richiesto dal Responsabile e/o dal Coordinatore dell'emergenza, i servizi di Pubblica Sicurezza competenti;*

### **Tipologia degli eventi considerati**

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");*
- B. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne").*



## 5. PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA

La parte essenziale del Piano di Emergenza Interno è data dalle procedure ed istruzioni che le "figure dell'Emergenza" devono porre in atto quando si verifica un evento incidentale.

Tra gli eventi incidentali possibili naturalmente maggior rilievo è stato dato all'emergenza incendio che comporta una situazione particolarmente critica perché provoca una esaltazione della crisi psico-fisica delle persone e quindi necessita di essere procedurata in modo dettagliato.

Essa comporta la risoluzione di diverse problematiche: innanzitutto l'allertamento dell'intera Organizzazione di emergenza sia interna che esterna, la fase di lotta all'incendio e l'attuazione delle procedure di evacuazione.

Per tali motivi lo schema generale di intervento è basato su tre fasi o livelli di allarme progressivi:

### 1) LIV. 1 (PREALLARME)

### 2) LIV. 2 (STATO D'ALLERTA)

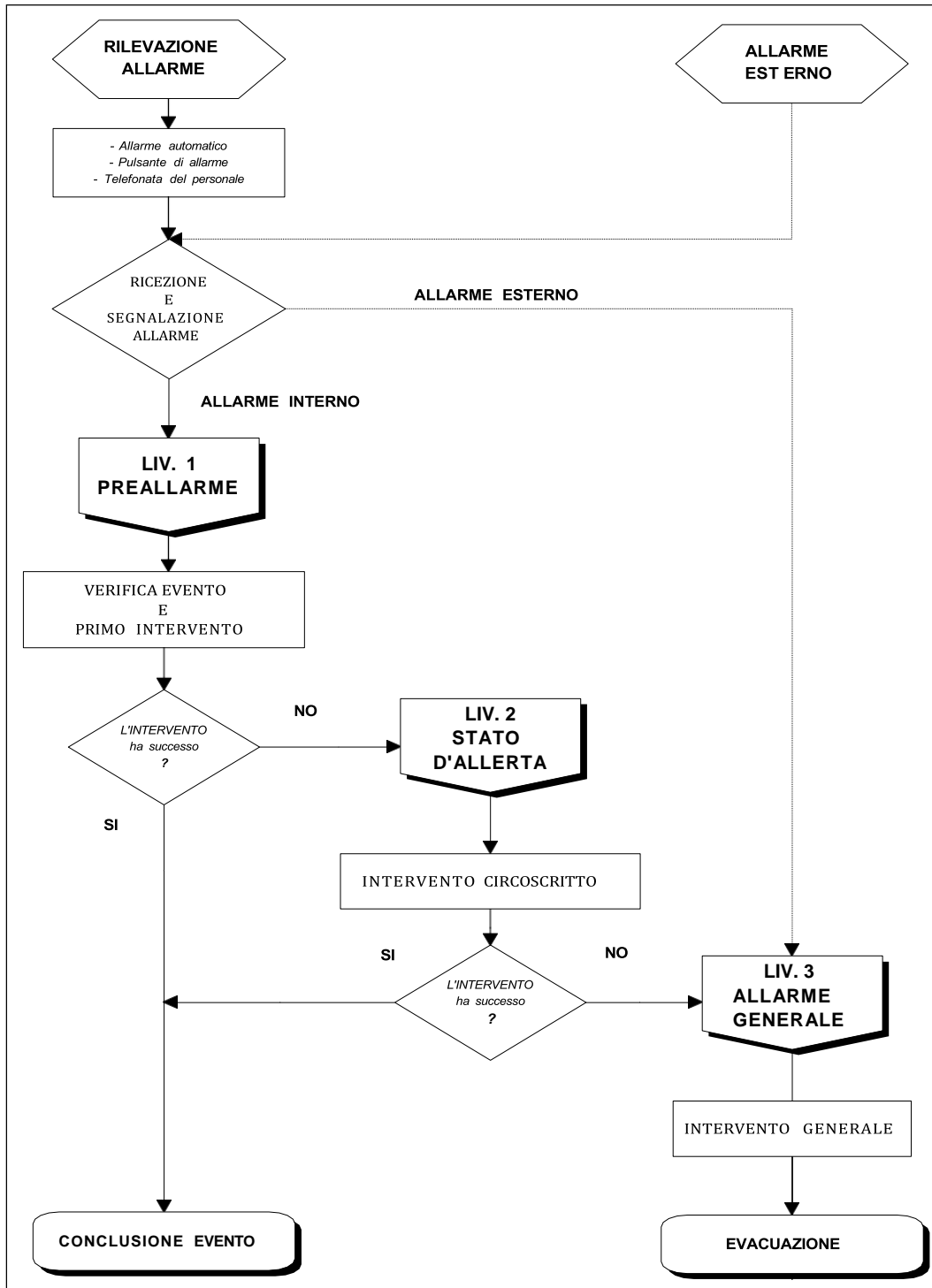
### 3) LIV. 3 (ALLARME GENERALE)

1) La fase di **PREALLARME** si attiva quando perviene al Centro di Controllo una segnalazione di pericolo (mediante rivelatore automatico, pulsante antincendio o telefonata che riporta una situazione di pericolo), la cui gravità è da verificarsi immediatamente tramite intervento sul luogo.

2) La fase di **STATO D'ALLERTA** si attiva quando la verifica di cui sopra conferma la reale presenza di un incendio.

3) La fase di **ALLARME GENERALE** si attiva quando ci si rende conto che l'incendio ha ormai assunto livelli di pericolosità molto alti, incontrollabili ormai dalla Squadra di Emergenza Interna per cui è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna. In base alle suddette tipologie di allarme si è ritenuto opportuno definire le procedure con relative istruzioni operative. Lo stato di **ALLARME GENERALE** si attiva anche quando perviene al Centro di Controllo secondo una procedura specifica un allarme "esterno alla struttura". All'interno di ogni procedura, sono evidenziate le responsabilità del personale e delle "figure dell'emergenza" e le istruzioni operative di intervento differenziate in base ai luoghi.

## Diagramma operativo della gestione delle emergenze



**Livello di allarme:** LIV. 1 (PREALLARME)

**Scopo:** Tale procedura ha lo scopo di verificare e mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre e contenere le conseguenze del primo impatto con un evento incidentale.

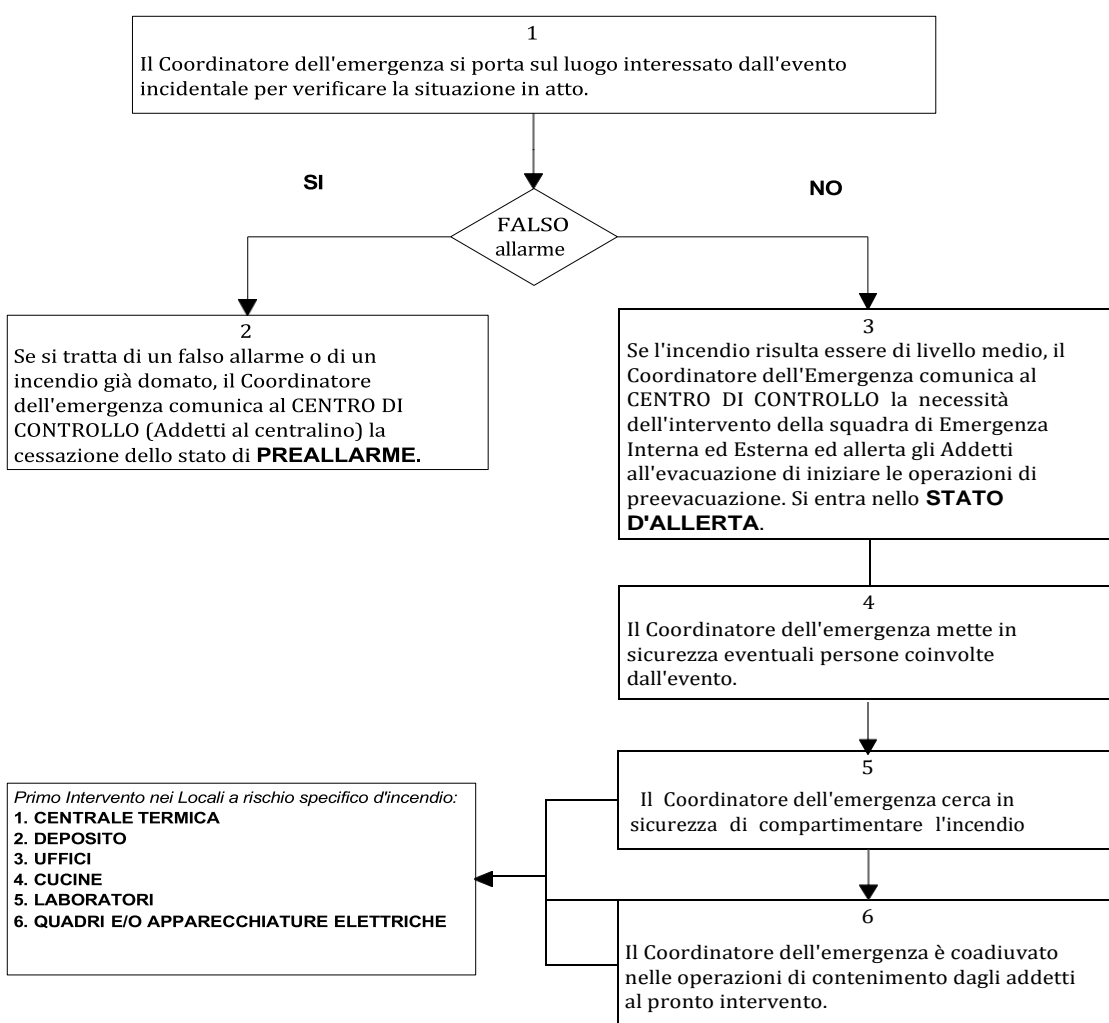
**Applicabilità:** Tale procedura si attiva quando:

- Il personale rileva a vista presenza di fumo e/o fiamme;
- Il Coordinatore dell'emergenza verifica la presenza reale di un incendio.

**Responsabilità:**

- Personale che ha rilevato l'evento incidentale;
- Coordinatore dell'emergenza.

**Modalità esecutive:**



**Livello di allarme:** LIV. 2 (STATO D'ALLERTA)

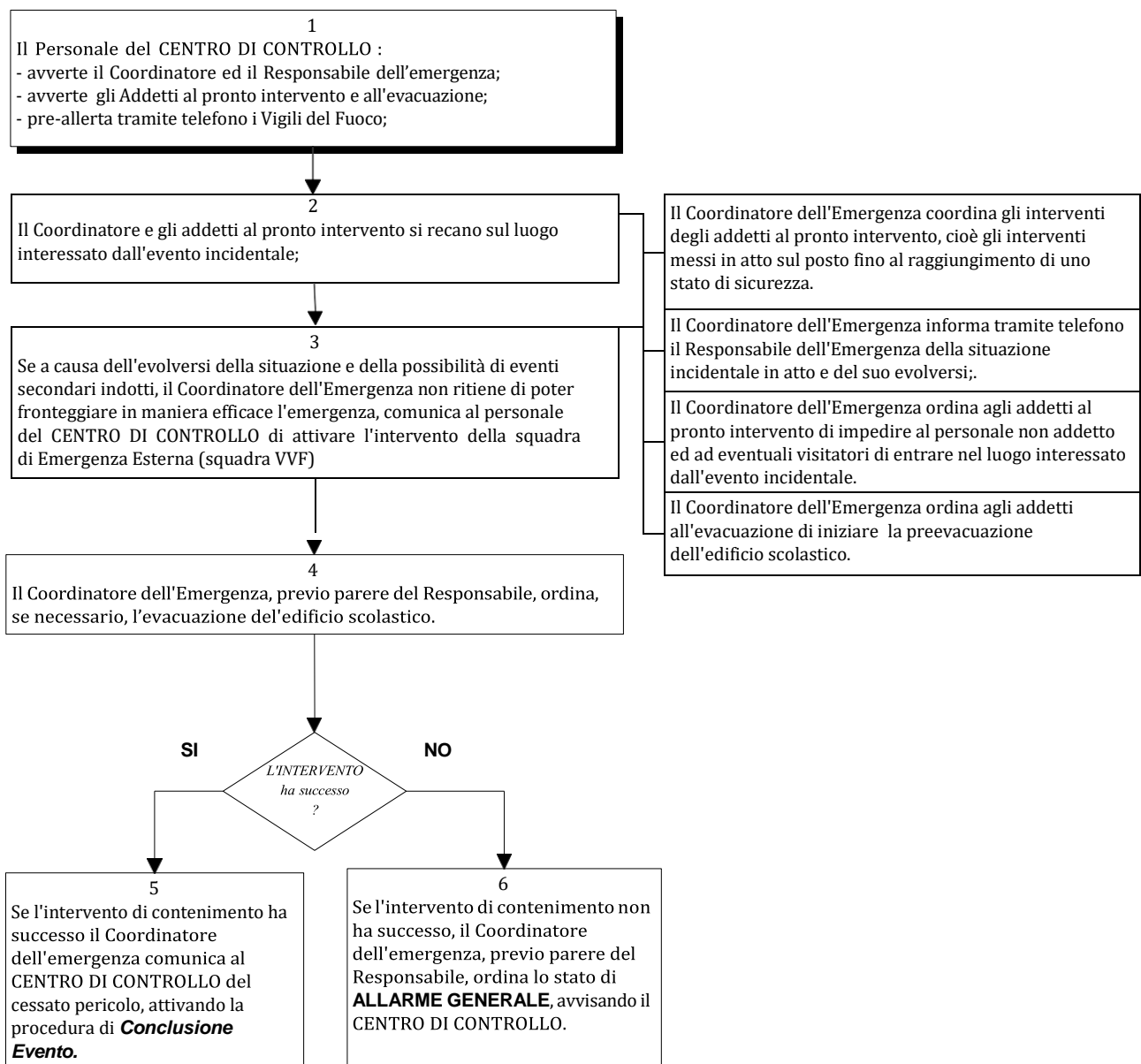
**Scopo:** Tale procedura ha lo scopo di mettere in atto tutte le azioni necessarie per gestire ed organizzare gli interventi durante una emergenza.

**Applicabilità:** Tale procedura si attiva quando il primo intervento di contenimento del Coordinatore dell'emergenza, intervenuto a seguito di un PREALLARME, non ha successo.

**Responsabilità:**

- Responsabile dell'emergenza;
- Coordinatore dell'emergenza;
- Personale del Centro di Controllo;
- Addetti al pronto intervento;
- Addetti all'evacuazione;
- Accompagnatori per disabili.

**Modalità esecutive:**



**Livello di allarme:** LIV. 3 (ALLARME GENERALE)

**Scopo:** Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere un luogo sicuro (area di raccolta) il personale, gli alunni, gli eventuali visitatori e le imprese esterne nel più breve tempo possibile.

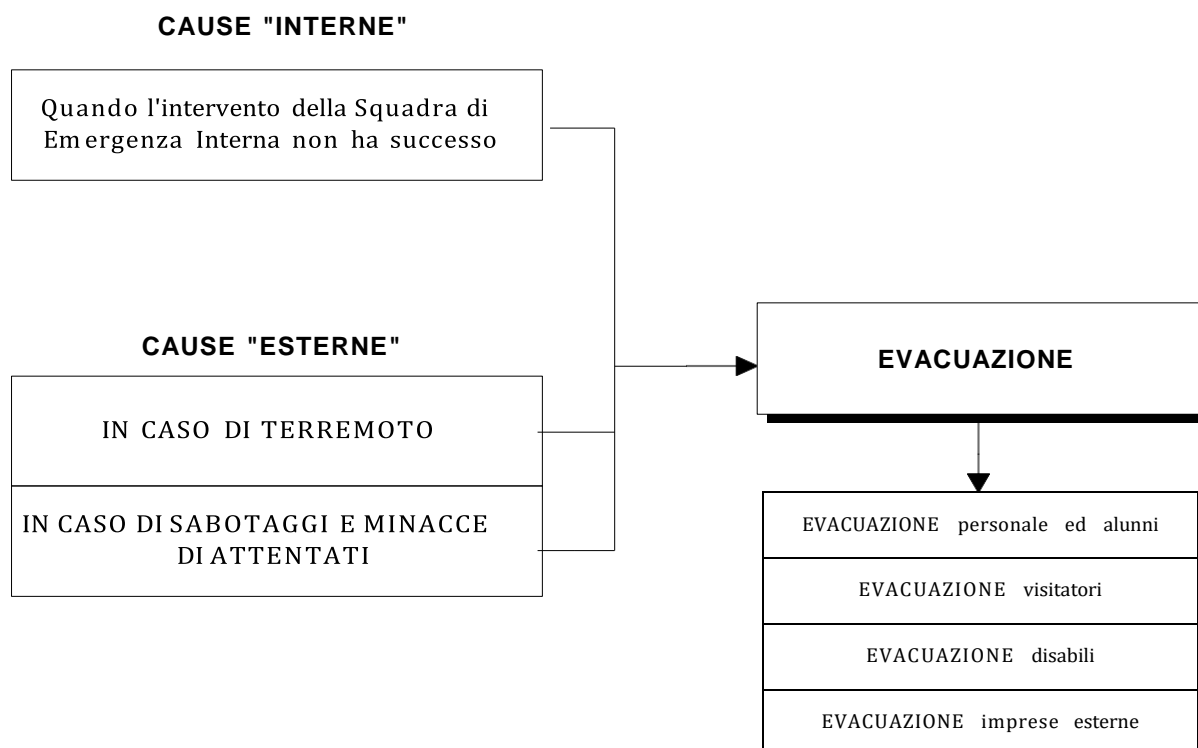
**Applicabilità:** Tale procedura si attiva quando:

- A. l'intervento di contenimento della Squadra di Emergenza Interna e del Coordinatore dell'emergenza non ha successo ed è necessario un intervento della Squadra di Emergenza Esterna con la conseguente evacuazione dell'edificio scolastico.
- B. perviene un segnale di allarme esterno che comporta lo stato di ALLARME GENERALE e la conseguente evacuazione dell'edificio scolastico.

**Responsabilità:**

- Responsabile dell'emergenza;
- Coordinatore dell'emergenza;
- Personale del Centro di Controllo;
- Addetti al pronto intervento;
- Addetti all'evacuazione;
- Accompagnatori per disabili;
- Squadra di emergenza Esterna.

**Modalità esecutive:**



A tale scopo vengono di seguito descritte le procedure e le istruzioni operative da seguire nei locali a rischio specifico d'incendio.

<b>A.1.1 Incendio "Centrale termica"</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	<b>Personale Presente Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>4</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione ai quadri elettrici.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	<i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento degli addetti al pronto intervento e della squadra di emergenza esterna (V.V.F.F.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>8</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>

<b>A.1.2 Incendio "Depositi"</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	<b>Personale Presente Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>4</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti ed attiva l'impianto fisso antincendio se installato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	<i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento degli addetti al pronto intervento e della squadra di emergenza esterna (V.V.F.F.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>

<b>8</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>
----------	--	--

<b>A.1.3 Incendio "Uffici"</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	<b>Personale Presente Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>4</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti ed attiva l'impianto fisso antincendio se installato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	<i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento degli addetti al pronto intervento e della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>8</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>

<b>A.1.4 Incendio "Laboratori"</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	<b>Personale Presente Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>4</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza chiude le porte REI o verifica la chiusura automatica.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione al quadro elettrico generale e/o attivare il pulsante di sgancio se installato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti (estintori a polvere o a CO<sub>2</sub>).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>

<b>8</b>	<i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento degli addetti al pronto intervento e della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>9</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>

<b>A.1.5 Incendio "Quadri elettrici"</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	<b>Personale Presente Personale Centro di Controllo</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza sospende le proprie attività.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati e allontana il personale non addetto.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>4</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza valuta in sicurezza l'opportunità di togliere tensione ai quadri elettrici, mettendosi in posizione laterale al quadro elettrico.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti (estintori a polvere o a CO<sub>2</sub>).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>7</b>	<i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, Il Coordinatore dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva l'intervento degli addetti al pronto intervento e della squadra di emergenza esterna (V.V.FF.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>8</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza comunica la decisione presa al Responsabile dell'Emergenza e decidono in merito all'evacuazione della struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>

## Cause "Interne"

<b>Procedure di evacuazione del personale e degli alunni</b>		
<i>In caso di segnale di allarme antincendio e/o su indicazione del Coordinatore dell'emergenza si dovranno seguire le seguenti istruzioni:</i>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Sospendere le proprie attività.</i>	<b>Addetti all'evacuazione</b>
<b>2</b>	<i>appena avvertito l'ordine di evacuazione (l'ordine di evacuazione sarà diffuso attraverso l'impianto a sirena bitonale) gli addetti all'evacuazione dovranno prepararsi alle procedure di evacuazione, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma, ordinando gli alunni in fila secondo le modalità concordate;</i>	<b>Addetti all'evacuazione</b>
<b>3</b>	<i>per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti);</i>	
<b>4</b>	<i>Gli addetti all'evacuazione dovranno:</i> <i>attuare le procedure di esodo coordinando i flussi di esodo</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aprire le porte delle varie aule per facilitare l'evacuazione degli alunni;</i></li> <li>- <i>Guidare con passo spedito, ma non di corsa, gli alunni disposti in fila, utilizzando i percorsi e le vie di fuga e le uscite di emergenza stabilite;</i></li> <li>- <i>Verificare la presenza di alunni nelle aule;</i></li> <li>- <i>Richiudere le porte delle aule;</i></li> <li>- <i>Valutare l'immissione ai corridoi e all'uscita di emergenza secondo la libertà di accesso;</i></li> <li>- <i>Abbandonare l'edificio e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite;</i></li> </ul>	<b>Addetti all'evacuazione</b>
<b>5</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza dovrà:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Collaborare alle operazioni di sgombero dei corridoi;</i></li> <li>- <i>Verificare la presenza di alunni o visitatori nei locali dopo lo sgombero;</i></li> <li>- <i>Condurre coadiuvato dagli addetti all'evacuazione gli alunni nelle aree di raccolta stabilite;</i></li> </ul>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>6</b>	<i>Il personale presente, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.</i>	<b>Personale Presente</b>
<b>7</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza verifica la presenza di dispersi nella struttura.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>8</b>	<i>Il personale presente impedisce l'ingresso al personale non autorizzato nella struttura.</i>	<b>Personale Presente</b>
<b>9</b>	<i>Terminata l'evacuazione tutta la popolazione presente all'interno della struttura raggiunge le aree di raccolta (aree identificate nelle planimetrie esposte nei vari settori).</i>	
<b>10</b>	<i>Il Responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare alle eventuali ricerca di dispersi con i soccorsi esterni.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>
<b>11</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza coadiuva i soccorsi esterni per verificare la presenza di eventuali dispersi nell'intero complesso e nelle aree vulnerabili (servizi igienici, servizi igienici per disabili, etc.).</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Soccorsi Esterni</b>
<b>Note/Commenti</b>		

Tutto il personale dovrà:

1. fare esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
2. fare osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio dei disabili e degli allievi;
3. comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.
4. collaborare con le "figure dell'emergenza" e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza.
5. eseguire gli ordini impartiti dalle "figure dell'emergenza".
6. essere informato del relativo Piano di Emergenza e della sua attuazione.

**IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI**

#### **Procedure di evacuazione dei visitatori**

In caso di segnale di allarme antincendio (ottico acustico) e/o su indicazione dell'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso il personale presente dovrà:

<b>Fas e</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	Ogni visitatore presente dovrà collaborare con il personale della struttura scolastica e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza.	<b>Personale Presente</b>
<b>2</b>	Ogni visitatore dovrà informare il personale della struttura scolastica di eventuali dispersi e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali dispersi o entrare nel settore in emergenza;	<b>Personale Presente</b>
<b>3</b>	Ogni visitatore dovrà eseguire le istruzioni impartite dal personale della struttura scolastica preso cui è in visita ed utilizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza loro consigliate.	<b>Personale Presente</b>
<b>4</b>	Ogni visitatore dovrà abbandonare il settore in emergenza su indicazione del Coordinatore dell'emergenza e del personale della struttura scolastica.	<b>Personale Presente</b>

#### **Note/Commenti**

**IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI**

<b>Procedure di evacuazione di portatori di handicap</b>		
<p><b>Preventivamente per il sistema di gestione dell'esodo le classi con presenza di allievi o doceti con esigenze speciali sono posizionate I pino terra in prossimità delle uscite di piano</b></p>		
<p><b>Persone non vedenti</b></p> <p>A ciascun non vedente dovrà essere assegnata una persona che lo assisterà durante tutto il periodo dell'emergenza. Al fine di garantire in ogni momento la presenza di un assistente, verranno designate più persone del personale in cui i nomi saranno reperibili in un apposito elenco.</p> <p>In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:</p>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>recarsi immediatamente nel posto del disabile;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>
<b>2</b>	<i>Informarlo dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>
<b>3</b>	<i>condurre con sé il disabile verso il luogo calmo;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>
<b>4</b>	<i>seguire le indicazioni degli Addetti all'evacuazione e del Coordinatore dell'emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili Addetti all'evacuazione Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>nel caso l'uscita di emergenza conduce alle scale dovrà aiutare il disabile tutta la lunghezza della scala;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>
<b>6</b>	<i>Raggiunto il settore limitrofo stabilito dovrà restargli accanto confortandolo fino alla fine dell'emergenza;</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>
<p><b>Persone con handicap fisico – Disabili</b></p> <p>Personale specializzato, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curerà le operazioni di sfollamento unicamente dei disabili e degli handicappati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per persone in difficoltà.</p> <p>Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motorie dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.</p> <p>Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda in ogni caso sono da raggiungere i <b>luoghi calmi</b> del piano.</p> <p>L'assegnazione di un assistente avverrà seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente (persone non vedenti).</p> <p>In caso di emergenza l'assistente assegnato dovrà sospendere le proprie attività e seguire le seguenti istruzioni:</p>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Se il la persona con esigenze speciali è in grado di muoversi con buona padronanza l'assistente la condurrà con sé fino al punto di raccolta prestabilito seguendo le istruzioni indicate nel caso precedente.</i>	<b>Accompagnatori dei disabili</b>

2	<p><i>Se il la persona con esigenze speciali non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto degli addetti all'evacuazione. L'assistente non deve, in questo caso, condurre il la persona con esigenze speciali verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente, e non ci siano ragionevoli alternative.</i></p>	<p><b>Accompagnatori dei disabili Addetti all'evacuazione</b></p>
	<p><i>Per gli <b>allievi</b> sarà compito del docente di sostegno se presente, in alternativa del docente presente in aula al momento dell'esodo</i></p>	
	<p><i>Per i <b>docenti</b> non potendo accompagnare la classe verso il luogo sicuro, affiderà la stessa alla docente dell'aula che sopraggiunge ed attenderà il supporto dell'addetto incaricato al supporto della sua persona per raggiungere l'esterno dell'edificio dalle porte centrali teli dell'istituto</i></p>	
<p><b>Note/Commenti</b></p>		
<p><b><u>IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI</u></b></p>		

<b>Procedure di evacuazione di imprese esterne</b>		
<i>Il personale delle imprese esterne deve essere opportunamente informato del Piano di Emergenza e delle procedure di evacuazione da seguire durante l'emergenza. In caso di segnale di allarme e su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:</i>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Sospendere la propria attività;</i>	<b>Personale di imprese esterne</b>
	<i>rientrare immediatamente nella propria area di competenza, dopo aver rimosso eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli ecc.);</i>	<b>Personale di imprese esterne</b>
<i>In caso di evacuazione su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:</i>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente e senza creare confusione;</i>	<b>Personale di imprese esterne</b>
<b>2</b>	<i>seguire le indicazioni fornite dal personale della struttura scolastica;</i>	<b>Personale di imprese esterne</b> <b>Personale struttura scolastica</b>
<b>3</b>	<i>informare il personale della struttura scolastica di eventuali colleghi mancanti e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali colleghi dispersi o entrare nel settore in emergenza;</i>	<b>Personale di imprese esterne</b> <b>Personale struttura scolastica</b>
<b>4</b>	<i>Il personale della struttura scolastica provvederà su segnalazione al Coordinatore dell'emergenza alle eventuali ricerche;</i>	<b>Personale di imprese esterne</b> <b>Personale struttura scolastica</b> <b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>5</b>	<i>utilizzare le uscite di emergenza consigliate dal personale della struttura scolastica.</i>	<b>Personale di imprese esterne</b>
<b>Note/Commenti</b>		
<b><u>IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI</u></b>		

## Cause "Esterne"

<b>IN CASO DI TERREMOTO</b>		
<b>Premessa</b>		
<p>Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.</p> <p>Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.</p> <p>Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <i>esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;</i></li><li>2. <i>All'interno dell'edificio ogni presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.</i></li></ol>		
<b>Principali norme comportamentali</b>		
<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>Mantenere la calma.</i></li><li>- <i>Non precipitarsi fuori.</i></li><li>- <i>Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi.</i></li><li>- <i>Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le istruzioni del personale.</i></li></ul>		
<b>Procedure di emergenza in caso di terremoto</b>		
<b>Fase</b>	<b>Descrizione delle fasi e sequenze operative</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<b>1</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>2</b>	<i>Il Coordinatore dell'emergenza verificherà l'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e provvederà a diffondere messaggi rassicuranti per il personale, gli alunni e gli eventuali visitatori.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza</b>
<b>3</b>	<i>Il personale, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche.</i>	<b>Personale</b>
<b>4</b>	<i>Il personale presente assisterà gli alunni e gli eventuali visitatori sino alle aree di raccolta stabilite.</i>	<b>Personale</b>
<b>5</b>	<i>Terminata l'evacuazione, tutta la popolazione presente all'interno della struttura raggiungerà le aree di raccolta.</i>	
<b>6</b>	<i>Il responsabile ed il Coordinatore dell'emergenza provvederanno a verificare il personale presente, gli alunni e a collaborare alle eventuale ricerca di dispersi coadiuvando i soccorsi esterni.</i>	<b>Coordinatore dell'emergenza Responsabile dell'Emergenza</b>
<b>Note/Commenti</b>		
<b><u>IN TUTTI I CASI È FATTO DIVIETO DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI</u></b>		

## **SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI**

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice).

Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata.

- *Il centralinista contatterà Il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;*
- *Il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.*
- *Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;*
- *Il personale, gli alunni e gli eventuali visitatori evacuati dall'edificio scolastico attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;*
- *Il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.*

Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:

- *Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allerverà il CENTRO DI CONTROLLO che a sua volta contatterà il Coordinatore dell'emergenza e le forze dell'ordine;*
- *Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;*
- *Il personale dovrà allontanare le persone presenti;*
- *il Coordinatore dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;*
- *Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;*
- *Il personale, gli alunni e gli eventuali visitatori evacuati dall'edificio scolastico attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;*
- *il Coordinatore dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.*

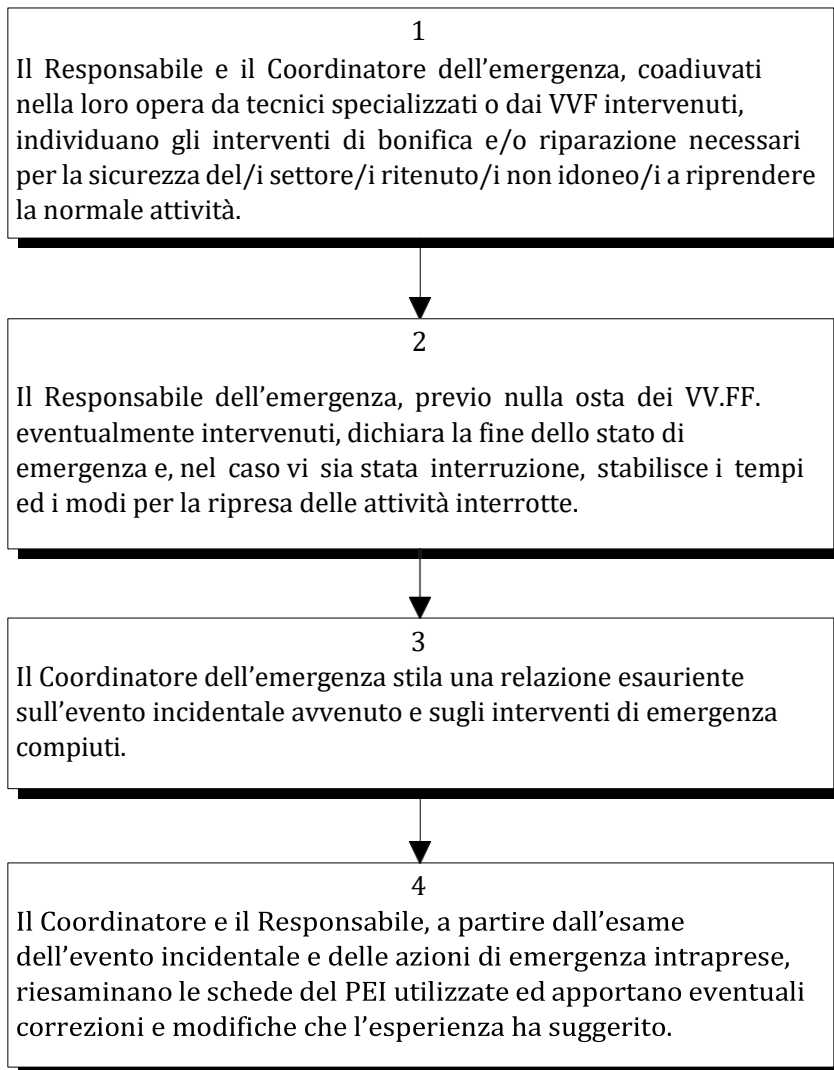
**Scopo:** Tale procedura ha lo scopo di stabilire i modi e i tempi per la ripresa delle attività, dopo gli eventuali interventi di bonifica.

**Applicabilità:** Tale procedura viene svolta dal Responsabile e dal Coordinatore dell'emergenza al termine dell'evento incidentale.

**Responsabilità:**

- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'emergenza

**Modalità esecutive:**



Il "piano" ipotizza, alcune situazioni d'emergenza, **le procedure operative, o norme di comportamento, indicate per tale tipo di emergenza, vanno attuate - in linea generale - anche per eventi di altra natura.**

Base essenziale del comportamento degli "adulti" per garantire al "piano" la necessaria efficacia, è:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- rispetto pratico del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo al termine delle operazioni di evacuazione da parte degli allievi.

### **Capo di Istituto**

**In fase di prevenzione** deve vigilare costantemente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo all'apertura e praticabilità delle vie d'uscita, da controllare ogni giorno prima dell'inizio delle lezioni;
- delle circolari inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree antistanti la scuola;
- dell'obbligo di richiedere all'ente locale competente, con tempestività, gli interventi per la funzionalità e manutenzione dei meccanismi di allarme, dei mezzi antincendio e della segnaletica per le vie di esodo.

### **Nell'elaborare il "piano":**

- Si è assegnato ad ogni classe le vie di fuga e le porte di uscita (si veda planimetria);
- Si è individuato per le classi individuazione del luogo sicuro;
- Si è stabilito l'ordine di afflusso delle classi alle porte di uscita graduando l'esodo a partire dal piano terra che è di immediata evacuazione.
- In caso di incendio dovranno evacuare in ordine prima gli ambienti ed il piano dove si è verificato l'evento e successivamente dal piano più basso al più alto.

Sulla scorta dei criteri sopra indicati sono state redatte la planimetria della zona con indicazione degli itinerari di deflusso delle singole classi e del personale, in base all'ubicazione nell'edificio.

*Indipendentemente dalle situazioni di emergenza, gli alunni utilizzano abitualmente i percorsi indicati e ciò contribuisce a garantire un maggiore automatismo in caso di necessità.*

**Al verificarsi di una situazione di emergenza**, una volta decisa l'evacuazione parziale o totale dell'edificio, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di esodo e di soccorso e sarà dato il seguente segnale di avvertimento:

### **Si vedano procedure esodo allegate**

che si possono riassumere:

Segnale di **allarme inizio evacuazione**: sirena o con suono prolungato

Segnale si **preallarme** (prepararsi all'evacuazione)

### ***Docenti***

**I Docenti di sostegno**, con l'ausilio degli alunni predesignati e, ove occorra, degli operatori scolastici, cureranno le operazioni di sfollamento dello o degli alunni con disabilità loro affidati, attenendosi alle "precedenze" che il "piano" stabilisce per gli alunni in difficoltà.

#### **Il Docente responsabile della classe**

Accertarsi che i ragazzi non si attardino a lasciare l'aula

Che gli stessi si posizionino in fila per due

Posizionarsi vicino all'aprifila (ovvero il primo alunno della classe in fila) ad inizio esodo

Accertarsi che i ragazzi aspettino il segnale dato dal personale addetto all'evacuazione prima di mettersi in movimento lungo il percorso prestabilito indicato nella planimetria presente in aula

Aspettare che tutti i ragazzi lascino l'aula ed incolonnarsi dietro il chiudifila (ovvero il primo alunno della classe in fila)

Aiutare l'eventuale la persona con esigenze speciali presente nell'aula

Controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila

Provvedere alla chiusura delle porte dell'aula accertandosi che non vi sia nessuno all'interno

Portare con sé il registro di classe al fine di verificare nel punto di raccolta la presenza dei ragazzi

Guidare la classe verso la zona di raccolta

Una volta usciti e raggiunto il punto di raccolta dovrà:

Accertarsi che tutti i ragazzi presenti in aula al momento dell'evacuazione siano usciti

Accertarsi che gli eventuali ragazzi momentaneamente non presenti in aula a momento dell'evacuazione vengano a segnalare la loro presenza all'esterno dell'edificio

Compilare e consegnare a fine esercitazione al responsabile dell'evacuazione (Dirigente scolastico o suo delegato) il MODULO DI EVACUAZIONE allegato debitamente compilato e firmato

Non consegnare l'allievo minorenne a persone non preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico

### ***Allievi***

All'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore

Evitare il vociare confuso, grida o e richiami

Non attardarsi nel recupero di oggetti personali quali libri, zaini ecc (gli zaini devono essere posizionati ad inizio lezione nell'apposito ripiano del banco e comunque in modo tale da non creare intralcio al deflusso)

Alzarsi in maniera ordinata e uscire dall'aula disponendosi in fila per due;

L'allievo presente seduto più vicino alla porta detto APRIFILA dovrà posizionarsi fuori dall'aula vicino alla porta della stessa;

L'allievo presente seduto nel punto diametralmente opposto alla porta detto CHIUDIFILA dovrà posizionarsi come ultimo delle fila della propria classe;

Restare in attesa di iniziare l'esodo seguendo le indicazioni dell'insegnante per garantire il rispetto delle precedenza;

Quando sarà il proprio turno, camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;

Defluire solo ed esclusivamente utilizzando le scale e/o i percorsi prestabiliti rispettando le precedenza e raggiungere il punto di raccolta assegnato;

Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;

Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;

Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verificano contrattempi che richiedano una improvvisa modifica delle indicazioni date;

Una volta usciti, raggiunto il punto di raccolta far registrare la propria presenza all'insegnante;

Gli allievi fuori aula (perché in bagno o altrove) se impossibilitati a raggiungere nell'immediato la loro classe si accoderanno per l'esodo alla classe loro più vicina ed una volta usciti raggiungeranno i compagni per farsi registrare dal docente che era in classe.

### ***Personale non docente***

Al segnale d'allarme o preallarme:

- gli **Addetti di Segreteria**, nominativamente incaricati, invieranno telefonicamente le richieste di soccorso;
  - gli **Operatori**, nominativamente incaricati, procederanno alla disattivazione degli impianti (energia elettrica, forza industriale, gas, centrale termica) e, successivamente, al controllo che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllo particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, palestra, ecc.);
  - gli **Operatori**, nominativamente incaricati, dovranno indossare i DPI assegnati ed attivare gli estintori e/o gli idranti se adeguatamente formati, curando di coprire in via prioritaria i percorsi di fuga.
- I **collaboratori scolastici** dovranno posizionarsi all'ingresso della scala ed impartire l'ordine di evacuazione alle varie aule o ambienti di lavoro partendo dalla più vicina alla più lontana, verificando la fruibilità della stessa prima di far evacuare la successiva aula.

A fine evacuazione un addetto della squadra antincendio / evacuazione verificherà la presenza di persone al piano di competenza verificando inoltre, l'eventuale presenza di disabili nei luoghi calmi. E nell'uscire segnalerà ogni cosa al responsabile Coordinatore dell'evacuazione

## 6 . L'ATTIVITA' INFORMATIVA ED EDUCATIVA

Il presente "piano" sarà divulgato tra tutto il personale docente e non docente, poiché la conoscenza di tutti i suoi dettagli da parte dei soggetti interessati ne garantisce l'efficienza operativa.

In occasione di prove programmate viene effettuata un'informazione a tutti gli allievi, docenti e personale vario a cura del servizio di prevenzione e protezione.

Inoltre vengono avvisati i residenti nell'edificio ed i vigili urbani al fine di evitare procurato allarme.

Connesso con la conoscenza del "piano" è l'addestramento degli operatori, in particolare di quelli incaricati della attivazione dei mezzi antincendio, alle operazioni e procedure di primo intervento.

Inoltre, il "piano" va sperimentato per definirne la validità.

Occorre, pertanto, ricorrere a delle esercitazioni, programmate in particolare all'inizio dell'anno scolastico, per una verifica della conoscenza da parte di tutti delle norme e delle procedure di intervento, per l'individuazione di eventuali carenze e l'introduzione, quindi, di aggiustamenti e correttivi.

Verifiche, in particolare, vanno effettuate in situazioni ed in ore critiche: in situazioni, cioè, di massimo impegno di lavoro e in ore di carenza di personale di controllo, ovvero sperimentando percorsi di esodo diversi da quelli abituali di uscita.

Le **esercitazioni pratiche** sono di due tipi:

- **prove parziali**, effettuate senza preavviso, senza allertamento degli enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- **prove generali**, almeno due all'anno, che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta, l'attivazione degli enti esterni.

Nell'ambito di ogni classe saranno svolte lezioni teorico-pratiche dai docenti.

L'**aspetto teorico** è riferito ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- cosa è e come è strutturato il "piano di emergenza";
- concetto di panico e misure per superarlo;
- comportamenti;
- singoli incarichi previsti dal "piano";
- solidarietà per i più deboli;
- importanza delle esercitazioni.

L'**aspetto pratico** è riferito alla fase operativa sperimentale, durante la quale i docenti fanno provare alle singole classi i percorsi di sfollamento ed i punti di riferimento all'esterno dell'edificio.

## 8. VARIE

Al verificarsi di un evento che determini l'evacuazione di una scuola, è opportuno esaminare la possibilità di costituire un "**centro informazioni**" per soddisfare le richieste di notizie da parte dei parenti degli allievi.

Il piano di emergenza richiede l'aggiornamento, in rapporto alle modifiche dell'organico e/o per interventi sulle strutture e sui servizi e la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione.

Deve essere, altresì, a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e vigilanza.

In occasione del "passaggio delle consegne" tra Capi di Istituto necessita di apposita annotazione nel verbale, dando assicurazione che il "piano" fa parte degli atti della scuola.

# ALLEGATI

**CHIAMATA DI SOCCORSO**

**ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA**

**PROCEDURA EVACUAZIONE**

**MODULO EVACUAZIONE**

**RELAZIONE SULLA PROVA EVACUAZIONE**

**PIANTE EVACUAZIONE**

**ORGANIGRAMMA DESIGNAZIONE ADDETTI**

## LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

<b>EVENTO</b>	<b>Chi chiamare</b>	<input type="checkbox"/>
<i>Incendio</i>	<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>
<i>Ordine pubblico</i>	<b>Polizia</b>	<b>113</b>
	<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<i>Infortunio</i>	<b>Pronto soccorso</b>	<b>118</b>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

### SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

**Sono** \_\_\_\_\_ (nome e cognome)

**Telefono da .....** \_\_\_\_\_

**Ubicata in** \_\_\_\_\_ (Città e via)

**nella ..... si è** \_\_\_\_\_ (descrizione sintetica della situazione)

**verificato** \_\_\_\_\_

**sono coinvolte** \_\_\_\_\_ (indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.

# ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA

## IMPORTANTE: ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

- Identità di chi parla:
- Uomo
  - Donna
  - Bambino

Messaggio (parole esatte) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- Il messaggio era:
- Letto
  - Estemporaneo

## CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

- Domande essenziali
- Dove si trova la bomba?
  - Quando esploderà la bomba?
  - Che genere di bomba è?
  - Come si presenta?
  - Dove ti trovi adesso?
  - Come mai sai così tanto sulla bomba?
  - Quali sono il tuo nome e indirizzo?

## MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:

Polizia	<input type="checkbox"/> 113		<input type="checkbox"/>
Carabinieri	<input type="checkbox"/> 112		<input type="checkbox"/>

## ANNOTAZIONI SULLA VOCE

<b>Voce:</b>	<input type="checkbox"/> alta	<input type="checkbox"/> eccitata	<input type="checkbox"/> piacevole
	<input type="checkbox"/> acuta	<input type="checkbox"/> tranquilla	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> profonda	
<b>Modo di parlare:</b>	<input type="checkbox"/> rapido	<input type="checkbox"/> confuso	<input type="checkbox"/> nasale
	<input type="checkbox"/> chiaro	<input type="checkbox"/> lento	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> alterato	
<b>Modo di esprimersi:</b>	<input type="checkbox"/> ottimo	<input type="checkbox"/> osceno	<input type="checkbox"/> scadente
	<input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale	<input type="checkbox"/> non del luogo	<input type="checkbox"/> altro
	<input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> regionale	
<b>Atteggiamento:</b>	<input type="checkbox"/> calmo	<input type="checkbox"/> coerente	<input type="checkbox"/> emotivo
	<input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> altro

# RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA



**Il telefono più vicino è situato nell'ufficio amministrativo**

VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
EMERGENZA SANITARIA	118
<b>Protocollo da seguire per le chiamate d'emergenza</b>	
<b><i>Comporre il numero di telefono</i></b>	
<b>Sono</b>	<i>nome cognome , qualifica</i>
<b>Telefono dal</b>	
<b>Si raggiunge</b>	
<b>Si è verificato</b>	<i>cosa, come, dove..</i>
<b>Sono coinvolte</b>	<i>numero di persone coinvolte</i>
<b>Al momento</b>	<i>descrivere l'evolversi della situazione</i>

---

## **PROCEDURA EVACUAZIONE**

---

- **PROCEDURA di comportamento in caso di TERREMOTO**
- **PROCEDURA di comportamento in caso di INCENDIO**
- **PROCEDURA di comportamento in caso di EVACUAZIONE**

## PROCEDURA di comportamento in caso di TERREMOTO/EVACUAZIONE - Docenti

### PRIMO SEGNALE di allarme (suono prolungato ed intermittente del campanello):

#### Significato: inizio prova di comportamento in caso di terremoto

- Posizionarsi sotto l'architrave della porta dell'aula o in aderenza alla parete non vetrata
- Non perdere di vista il comportamento della classe
- Accertarsi che i ragazzi prendano la posizione di riparo

## PROCEDURA di comportamento in caso di INCENDIO – Docenti

### PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente di campanello seguito da suono prolungato di tromba a mano o vocale)

#### Significato: inizio emergenza incendio

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito con gli allievi chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

#### Quando è il momento di uscire

- Se le vie di fuga sono invase dal fumo, coprirsi il naso con fazzoletti umidi e procedere chinati il più possibile: il fumo e il calore vanno verso l'alto
- Non tornare indietro per nessun motivo (non pensare alle cose lasciate e neanche alle persone che magari già sono in salvo)

### SECONDO SEGNALE di allarme (suono prolungato del campanello dopo circa 15 secondi dal precedente)

#### Significato: fine emergenza ed inizio evacuazione

## N.B.: il suono prolungato del campanello indica sempre evacuazione

- Accertarsi che i ragazzi non si attardino a lasciare l'aula
- Che gli stessi si posizionino in fila per due
- Posizionarsi vicino all'aprifila (ovvero il primo alunno della classe in fila) ad inizio esodo
- Accertarsi che i ragazzi aspettino il segnale dato dal personale addetto all'evacuazione prima di mettersi in movimento lungo il percorso prestabilito indicato nella planimetria presente in aula
- Aspettare che tutti i ragazzi lascino l'aula ed incolonnarsi dietro il chiudifila (ovvero l'ultimo alunno della classe in fila)
- Aiutare l'eventuale la persona con esigenze speciali presente nell'aula facendosi aiutare dagli allievi se necessario all'uopo designati
- Controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila
- Provvedere alla chiusura delle porte dell'aula accertandosi che non vi sia nessuno all'interno
- Coordinare l'evacuazione della classe adiacente in caso di assenza del collega facendosi consegnare il registro di classe dall'aprifila
- Guidare la classe verso la zona di raccolta

Una volta usciti e raggiunto il punto di raccolta dovrà:

- Accertarsi che tutti i ragazzi presenti in aula al momento dell'evacuazione siano usciti
- Accertarsi che gli eventuali ragazzi momentaneamente non presenti in aula a momento dell'evacuazione vengano a segnalare la loro presenza all'esterno dell'edificio
- Compilare e consegnare a fine esercitazione al responsabile dell'evacuazione (Dirigente scolastico o suo delegato) il MODULO DI EVACUAZIONE allegato debitamente compilato e firmato o in alternativa usare il modulo predisposto inserito nelle ultime pagine del registro di classe
- Non consegnare l'allievo minorenne a persone non preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico

Il punto di raccolta da raggiungere è il cotile interno e successivamente la pubblica via

Il docente che non ha possibilità di accompagnare la classe verso il luogo sicuro affiderà la stessa alla docente della classe che sopraggiunge ed attenderà il suo accompagnatore per uscire dalla struttura dall'ingresso principale

## PROCEDURA EVACUAZIONE e di comportamento in caso di TERREMOTO – Allievi

### PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente del campanello)

Significato: **inizio prova di comportamento in caso di terremoto**

Se sei in aula:

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non precipitarti fuori all'aula
- Resta in classe e riparati se possibile sotto il banco o in aderenza alle pareti non vetrate e/o assumi la posizione di sicurezza "ad uovo"
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti

Se sei nei corridoi o nel vano delle scale

- riparati vicino ai elementi strutturali quali pilastri
- non fermati sulle scale ma percorri la rampa rapidamente fino al piano più basso
- dopo la scossa accodati alla classe a te più vicina in attesa del segnale di evacuazione

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

## PROCEDURA di comportamento in caso d'INCENDIO – Allievi

### PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente di campanello seguito da suono prolungato di tromba a mano o vocale)

Significato: **inizio emergenza incendio**

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Quando è il momento di uscire

- Se le vie di fuga sono invase dal fumo, coprirti il naso con fazzoletti umidi e procedere chinati il più possibile: il fumo e il calore vanno verso l'alto
- Non tornare indietro per nessun motivo (non pensare alle cose lasciate e neanche alle persone che magari già sono in salvo)

### SECONDO SEGNALE di allarme (suono prolungato del campanello dopo circa 15 secondi dal precedente)

Significato: **fine emergenza ed inizio evacuazione**

## ATTENZIONE

### IL SUONO PROLUNGATO DEL CAMPANELLO INDICA SEMPRE IMMEDIATA EVACUAZIONE

- Al segnale ed ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore
  - Evitare il vociare confuso, grida o/e richiami
  - Non attardarsi nel recupero di oggetti personali quali libri, zaini ecc (gli zaini devono essere posizionati ad inizio lezione nell'apposito ripiano del banco e comunque in modo tale da non creare intralcio al deflusso)
  - Muoversi in maniera ordinata e uscire dall'aula disponendosi in fila per due;
  - L'allievo presente seduto più vicino alla porta detto APRIFILA dovrà posizionarsi fuori dall'aula vicino alla porta della stessa;
  - L'allievo presente seduto nel punto diametralmente opposto alla porta detto CHIUDIFILA dovrà posizionarsi come ultimo delle fila della propria classe;
  - Restare in attesa di iniziare l'esodo seguendo le indicazioni dell'insegnante per garantire il rispetto delle precedenze;
  - Quando sarà il proprio turno, camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
  - Defluire solo ed esclusivamente utilizzando le scale e/o i percorsi prestabiliti rispettando le precedenze e raggiungere il punto di raccolta assegnato;
  - Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
  - Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
  - In caso di assenza dell'insegnante al momento dell'inizio dell'evacuazione, l' APRIFILA avviserà l'insegnante dell'aula adiacente che ne coordinerà l'esodo
  - Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verificano contrattempi che richiedano una improvvisa modifica delle indicazioni date;
  - Una volta usciti, raggiunto il punto di raccolta far registrare la propria presenza all'insegnante;
  - Gli allievi fuori aula (perché in bagno o altrove) se impossibilitati a raggiungere nell'immediato la loro classe si accoderanno per l'esodo alla classe loro più vicina ed una volta usciti raggiungeranno i compagni per farsi registrare dal docente che era in classe.
- Il punto di raccolta da raggiungere è il cotile interno e successivamente la pubblica via

## PROCEDURA EVACUAZIONE e di comportamento in caso di TERREMOTO – Personale ATA

### Primo segnale di allarme (suono intermittente del campanello)

Significato: **inizio prova di comportamento in caso di terremoto**

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non precipitarti fuori dall'istituto
- Spostati da sotto i corpi illuminanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti
- Riparati se possibile sotto la scrivania o mettiti in aderenza a pareti non vetrate (possibilmente sotto una trave o vicino ad un pilastro) e/o assumi la posizione di sicurezza "ad uovo"(in ginocchio, testa sulle ginocchia e mani dietro la nuca)
- Dai le stesse indicazioni di riparo alle persone eventualmente presenti negli uffici

Se sei nei corridoi o nel vano delle scale

- riparati vicino al elementi strutturali quali pilastri
- non fermati sulle scale ma percorri la rampa rapidamente fino al piano più basso
- dopo la scossa portati verso l'uscita di piano di competenza

## PROCEDURA di comportamento in caso di INCENDIO – ATA

### PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente di campanello seguito da suono prolungato di tromba a mano o vocale)

Significato: **inizio emergenza incendio**

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato nell' ambiente esci chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dal tuo ufficio tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Quando è il momento di uscire

- Se le vie di fuga sono invase dal fumo, coprirti il naso con fazzoletti umidi e procedere chinati il più possibile: il fumo e il calore vanno verso l'alto l'aria
- Non tornare indietro per nessun motivo (non pensare alle cose lasciate e neanche alle persone che magari già sono in salvo)

### SECONDO SEGNALE di allarme (suono prolungato della SIRENA dopo circa 15 secondi dal precedente)

Significato: **fine evento emergenziale ed inizio evacuazione**

## ATTENZIONE IL SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA INDICA SEMPRE IMMEDIATA EVACUAZIONE

- Al segnale ed ordine di evacuazione
- Esci usando la scala a te più vicina indicata sulle planimetrie di esodo
- Aiutare le persone eventualmente presenti negli uffici ad indirizzarle verso l'esodo
- Non usare l'ascensore
- Raggiungi il punto di raccolta e verifica per quanto possibile la presenza dei colleghi

Il punto di raccolta da raggiungere è il cotile interno e successivamente la pubblica via

## PROCEDURA EVACUAZIONE e di comportamento in caso di TERREMOTO – Personale ATA

### **PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente del campanello)**

**Significato: inizio prova di comportamento in caso di terremoto**

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non precipitarti fuori dall'istituto
- Riparati se possibile sotto la scrivania o mettiti in aderenza a pareti non vetrate e/o assumi la posizione di sicurezza "ad uovo"
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti

*Se sei nei corridoi o nel vano delle scale*

- riparati vicino ai elementi strutturali quali pilastri
- non fermati sulle scale ma percorri la rampa rapidamente fino al piano più basso
- dopo la scossa portati verso l'uscita di piano di competenza

## PROCEDURA di comportamento in caso di INCENDIO – ATA

### **PRIMO SEGNALE di allarme (suono intermittente di campanello seguito da suono prolungato di tromba a mano o vocale)**

**Significato: inizio emergenza incendio**

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato nell'ambiente esci chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dal tuo ufficio tua aula ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

**Quando è il momento di uscire**

- Se le vie di fuga sono invase dal fumo, coprirsi il naso con fazzoletti umidi e procedere chinati il più possibile: il fumo e il calore vanno verso l'alto l'aria
- Non tornare indietro per nessun motivo (non pensare alle cose lasciate e neanche alle persone che magari già sono in salvo)

**SECONDO SEGNALE di allarme (suono prolungato del campanello dopo circa 15 secondi dal precedente) Significato: fine emergenza ed inizio evacuazione**

**ATTENZIONE**  
**IL SUONO PROLUNGATO DEL CAMPANELLO INDICA SEMPRE IMMEDIATA EVACUAZIONE**

*Se sei collaboratore scolastico*

- Al segnale ed ordine di evacuazione portati verso l'uscita di piano di competenza
- coordina le attività di deflusso lungo le uscite e verso le scale " *dirigi il traffico sulla scala*"
- A fine esodo del piano esci usando la stessa scala di competenza
- La tua presenza sulla scala significherà che il piano è libero e tutti gli occupanti sono usciti
- Non usare l'ascensore
- Raggiungi il punto di raccolta

Il **punto di raccolta** da raggiungere è il cotile interno e successivamente la pubblica via

**MODULO EVACUAZIONE**

MODULO DI EVACUAZIONE		
<b>Data</b>		<b>ora</b> ,
<b>Classe</b>		
<b>Allievi presenti in aula all'inizio della prova di evacuazione</b> <small>(verificare presenze sul registro di classe)</small>	<b>N.</b>	
<b>Punto di raccolta</b>		
<b>Allievi presenti al punto di raccolta</b>	<b>N.</b>	
<b>Feriti (*)</b>	<b>Si    No (**)</b>	
Descrizione evento		
<b>Dispersi (*)</b>	<b>Si    No (**)</b>	
Descrizione evento		
<b>Docente e/o persona responsabile dell'aula all'inizio della prova di evacuazione</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>
<b>Firma</b>		
<b>Note varie e suggerimenti</b>		

(\*) segnalazioni nominativa    (\*\*) barrare la voce di interesse

**A FINE PROVA CONSEGNARE IL PRESENTE MODULO IN VICEPRESIDENZA**

# RELAZIONE SULLA PROVA EVACUAZIONE

In data \_\_\_\_\_ presso la sede dell' Istituto in epigrafe, è stata effettuata, la simulazione di emergenza con le seguenti modalità:

INCIDENTE IPOTIZZATO: \_\_\_\_\_

ORA INIZIO: \_\_\_\_\_

ORA FINE: \_\_\_\_\_

## Scheda di valutazione dell'esercitazione:

ATTIVITÀ	1	2	3	4	ANNOTAZIONI
Partecipazione del Personale					
Flusso informativo (interno – esterno)					
Flusso informativo interno					
Reazioni a situazioni pianificate					
Reazioni a situazioni contingenti					
Tempi Globali					
Valutazione finale					

### LEGENDA per la compilazione della scheda di valutazione:

#### VALUTAZIONE PARZIALE

1 = scarso

2 = Insufficiente

3 = sufficiente

4 = buono

Da 6 a 12 =	<b>Inaccettabile:</b> (ripetizione dell'esercitazione nel breve periodo, con eventuali modifiche del Piano)
Da 13 a 18 =	<b>Accettabile:</b> (non necessaria la ripetizione dell'esercitazione a breve; eventuali modifiche al Piano)
Da 19 a 24 =	<b>Buono:</b> (esercitazione riuscita; eventuali perfezionamenti al Piano)

#### VALUTAZIONE GLOBALE

Schema di misurazione dei Tempi:

T<sub>1</sub> = Tempo intercorrente fra la segnalazione del focolaio e l'allarme di 1° livello: \_\_\_\_\_

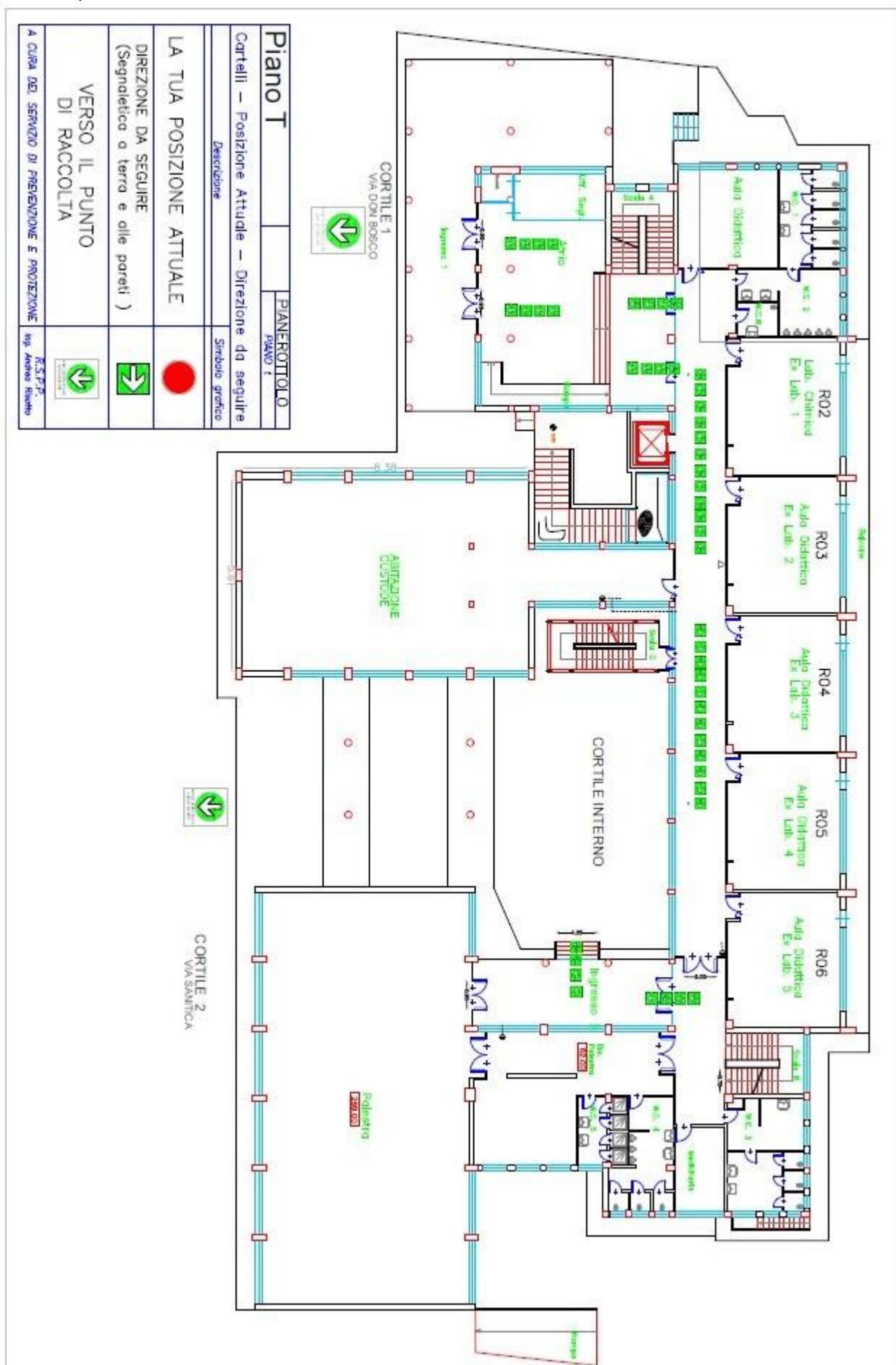
T<sub>2</sub> = Tempo intercorrente fra l'allarme di 1° livello e l'allarme di 2° livello: \_\_\_\_\_

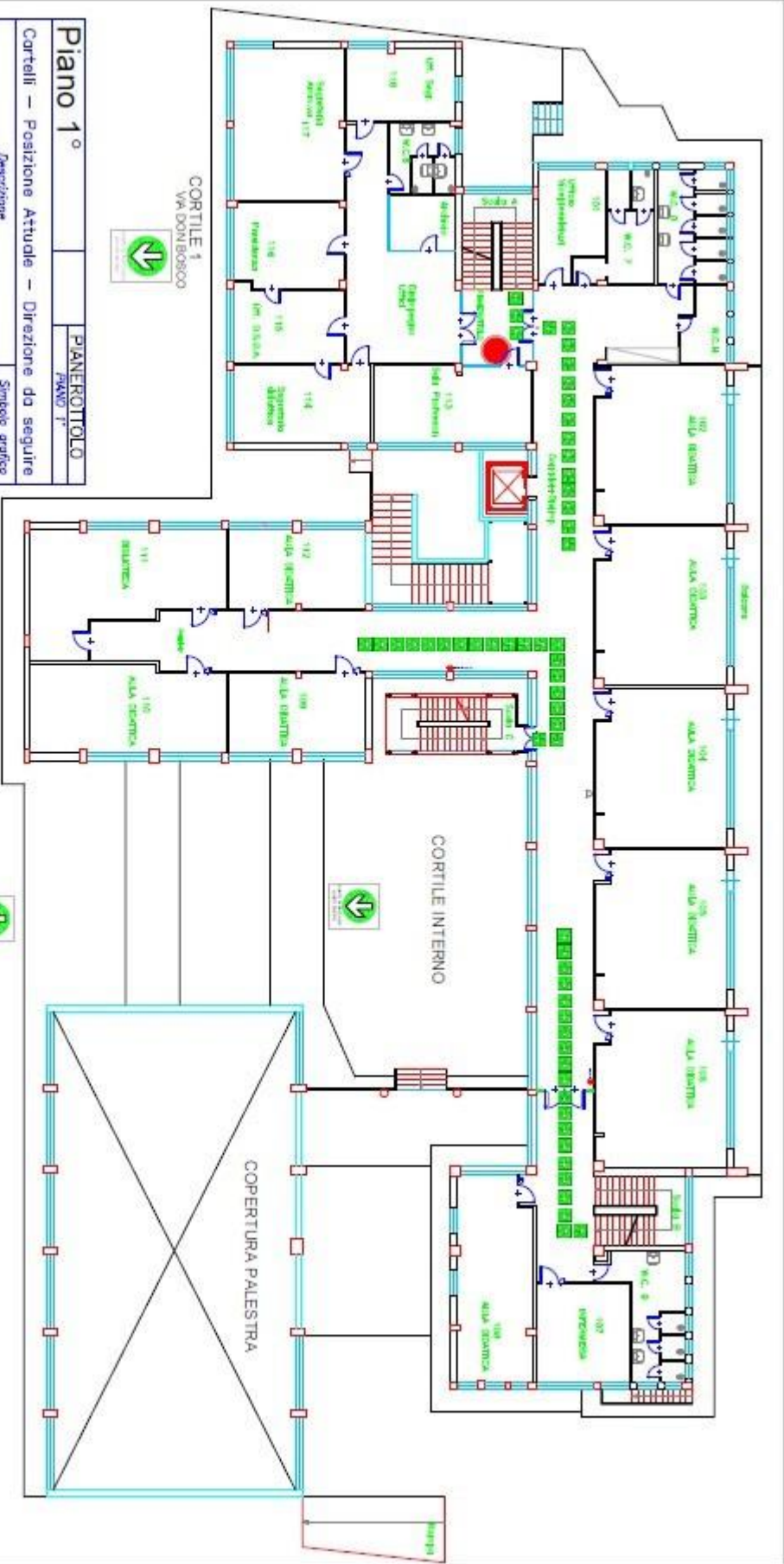
T<sub>3</sub> = Tempo di evacuazione dello stabile: \_\_\_\_\_

T<sub>4</sub> = Tempo di verifica delle presenze del punto di raccolta: \_\_\_\_\_

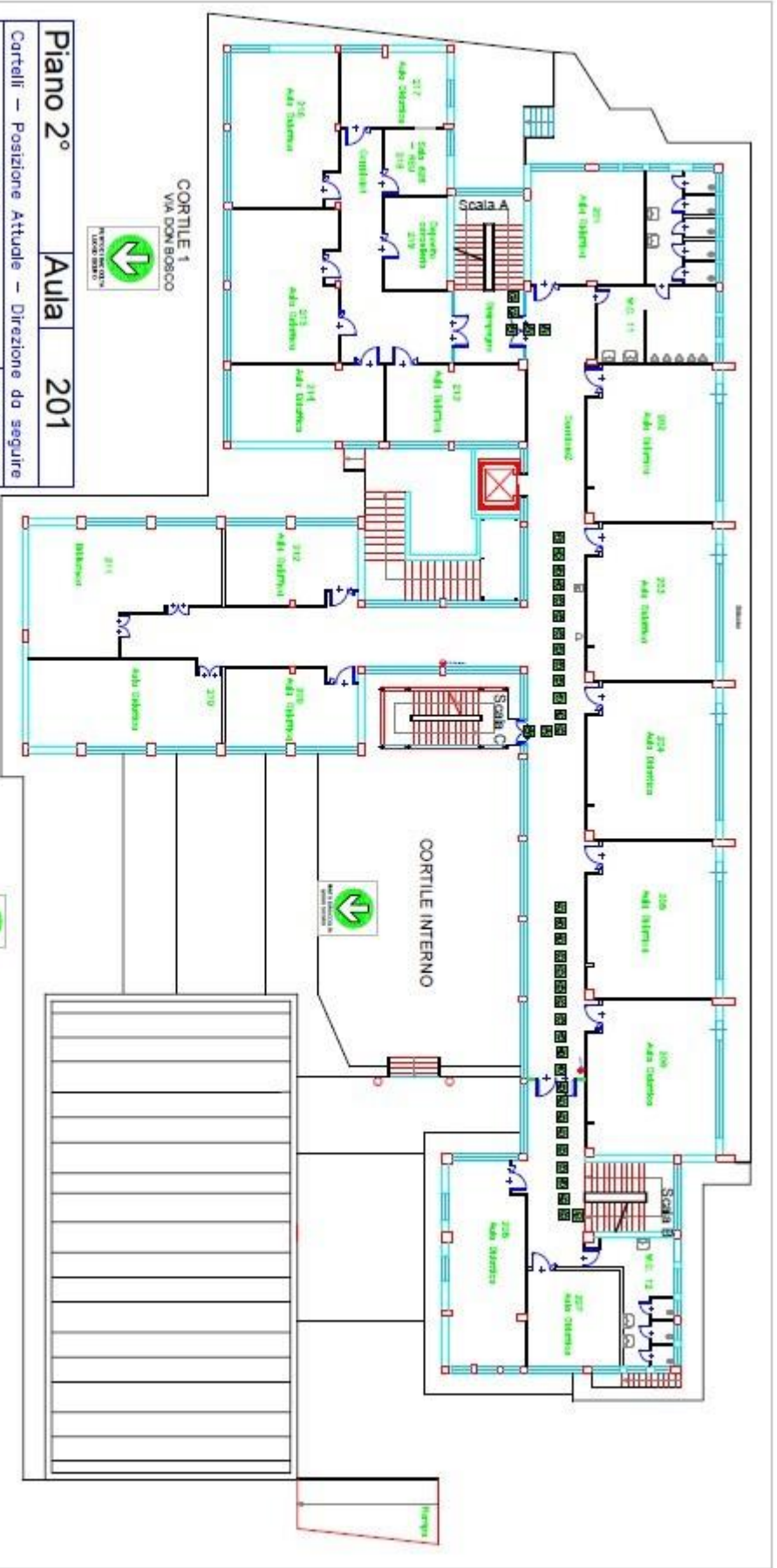


**PIANTE EVACUAZIONE**





<b>Piano 1°</b>	<b>PIANEROTTOLO</b>
Cartelli – Posizione Attuale – Direzione da seguire	Simbolo grafico
<b>LA TUA POSIZIONE ATTUALE</b>	
<b>DIREZIONE DA SEGUIRE</b> (Segnaletica a terra e alle pareti)	
<b>VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA</b>	
<b>A CARA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>R.S.P.P.</b> Ing. Andrea Sironi



**Piano 2°**      **Aula**      **201**

Cartelli – Posizione Attuale – Direzione da seguire

Descrizione

Simbolo grafico

LA TUA POSIZIONE ATTUALE



DIREZIONE DA SEGUIRE  
(Segnaletica a terra e alle pareti)



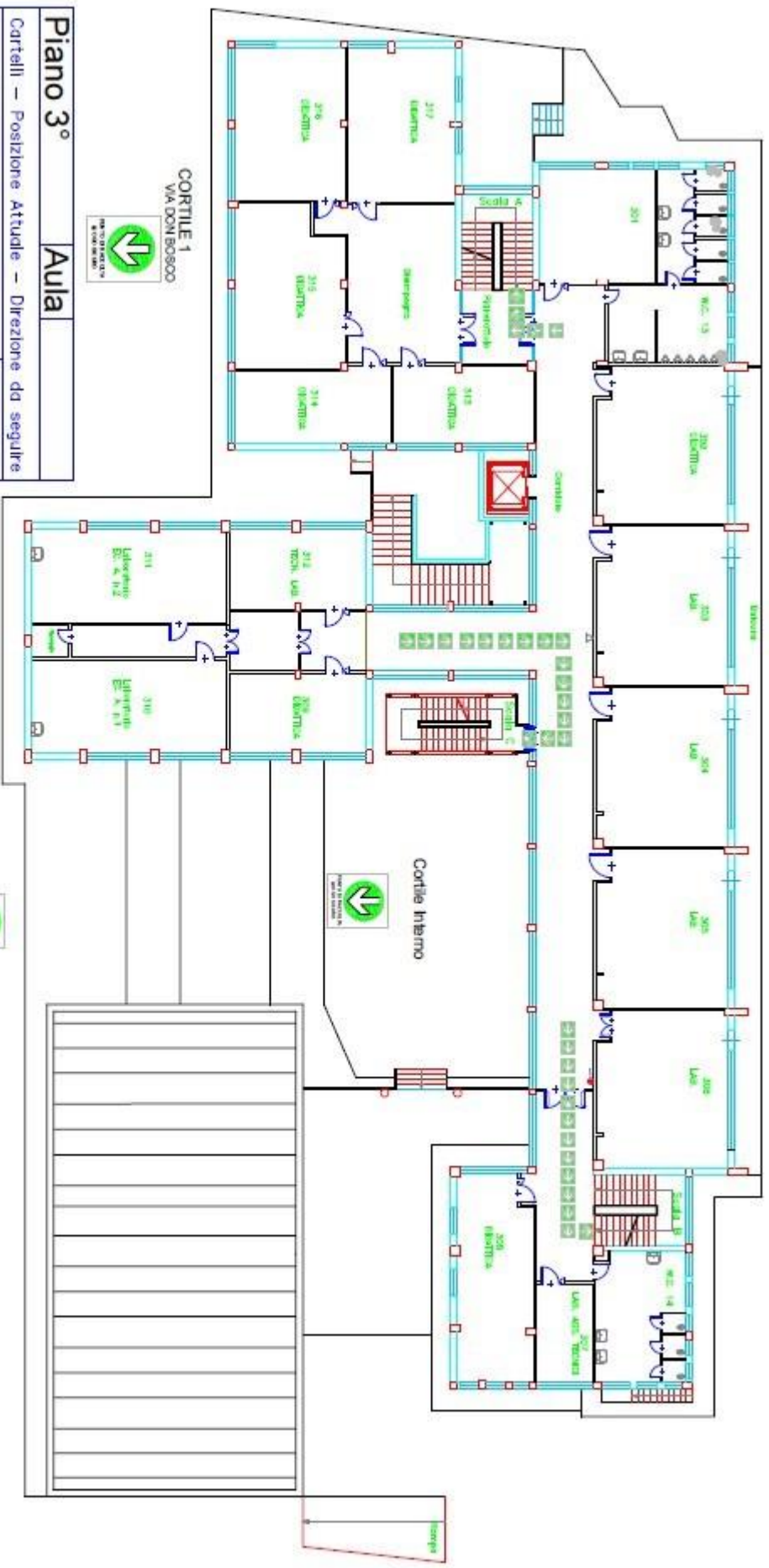
VERSO IL PUNTO  
DI RACCOLTA



A CURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

R.S.P.P.  
Ing. Andrea Risotto





<b>Piano 3°</b>	<b>Aula</b>
Cartelli – Posizione Attuale – Direzione da seguire	
Descrizione	Simbolo grafico
LA TUA POSIZIONE ATTUALE (Segnaletica a terra e alle pareti )	
DIREZIONE DA SEGUIRE (Segnaletica a terra e alle pareti )	
VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA	
A CURA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	R.S.P.P. Ing. Andrea Sbarbo

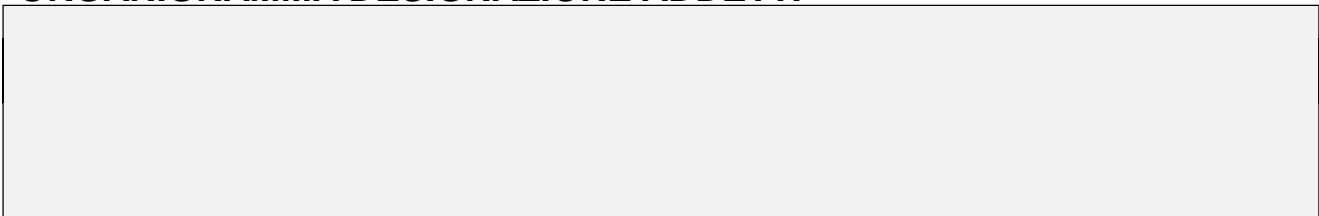
CORTILE 1  
VIA DON BOSCO

Cortile Interno

CORTILE 2  
VIA SANTICA



**ORGANIGRAMMA DESIGNAZIONE ADDETTI**



**ORGANIGRAMMA SICUREZZA 2022/2023**

<b>DATORE DI LAVORO</b> DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Daniela Costanzo	
<b>RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	Ing. Alessandro Messina	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>		
<b>MEDICO COMPETENTE</b>		
	<b>TITOLARE</b>	<b>SOSTITUTO</b>
<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA</b>		
<b>COORDINATORE DELL'EMERGENZA PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ</b>		
<b>ADDETTI AI SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		

<b>INCARICO</b>	<b>FIGURA</b>	<b>TITOLARE</b>	<b>SOSTITUTO</b>
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	COORDINATORE DELL'EMERGENZA		
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE, SUONO DELLA SIRENA O CAMPANELLA O A VOCE IN ASSENZA DI CORRENTE ELETTRICA	PERSONALE ATA		
CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO, ALLE FORZE DELL'ORDINE, AL PRONTO SOCCORSO E AD ALTRI ORGANISMI NECESSARI	PERSONALE DI SEGRETERIA		
RESPONSABILE CENTRO DI RACCOLTA ESTERNO	PERSONALE ATA /DOCENTE		
ADDETTO ALLA APERTURA ACCESSI	PERSONALE ATA		
ADDETTO MANOVRA ASCENSORI	PERSONALE ATA		
INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA/GAS	PERSONALE ATA		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE	PERSONALE ATA	TUTTO	
VERIFICA GIORNALIERA DELLO STATO DI ESTINTORI, IDRANTI, LUCI DI EMERGENZA E DELLA PRATICABILITÀ DELLE USCITE DI SICUREZZA E CARTELLONISTICA	PERSONALE ATA	TUTTO	
ADDETTI ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZA	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO TERRA	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO PRIMO	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO SECONDO	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO TERZO	
	DOCENTE	PALESTRA	

COLLABORAZIONE PROCEDURE ESODO	PERSONALE ATA /DOCENTE	TUTTI	
ADDETTI ANTINCENDIO AULA INFORMATICA			
ADDETTI ANTINCENDIO AULA LABORATORIO SCIENTIFICO			
ADDETTI ANTINCENDIO AULA LABORATORIO XXXX			
ADDETTI ANTINCENDIO AULA LABORATORIO XXXX			
ADDETTI ANTINCENDIO PALESTRA			
VERIFICA CARICHI DI INCENDIO ED USO APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ADDETTI ANTINCENDIO	TUTTI	
COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO	ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		
ADDETTO AL REGISTRO D.P.I. E AL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI			
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO TERRA	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO PRIMO	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO SECONDO	
	PERSONALE ATA /DOCENTE	PIANO TERZO	
VERIFICA CONTENUTO MENSILE DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO	ADDETTI PRIMO SOCCORSO		
ADDETTI PRIMO SOCCORSO PALESTRA	DOCENTE	DOCENTE DI TURNO	
ADDETTO AL DEFIBRILLATORE			
ASSISTENZA EVACUAZIONE PERSONALE / ALLIEVI CON DISABILITÀ	ADDETTO:	PERSONALE/ ALLIEVO:	
PERSONALE AUTORIZZATO SOMMINISTRAZIONE FARMACI	ADDETTI PRIMO SOCCORSO		
DIVIETO DI FUMO			